



VERBALE

DI

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA

DEL 17 DICEMBRE 2025

COMUNE DI RHO

SEDUTA CONSILIARE DEL 17 DICEMBRE 2025

Ore 21.14

Presiede la seduta il Presidente, Sig. Calogero Fabrizio Mancarella.

Assiste il Segretario generale, Dott. Matteo Bottari.

Presidente Mancarella

Buonasera.

Buonasera, consiglieri. Buonasera, consigliere. Buonasera, signor Sindaco e membri della Giunta. Buonasera al pubblico che ci segue in aula e al pubblico che ci segue da casa.

Do comunicazione di tre assenti giustificati: il consigliere Caronni, il consigliere Scarlino e il consigliere Conti.

PUNTO N. 2

INTERPELLANZA (PROT. N. 68006 DEL 13/10/2025) PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE DELLA LEGA IN MERITO ALLA SICUREZZA DELLE CORSIE CICLABILI NELLA FRAZIONE DI PASSIRANA - RHO.

Presidente Mancarella

Sono le 21.15, iniziamo con le interrogazioni. Come appena detto al consigliere Nasuelli, ho necessità di fare la prima interrogazione per seconda, quindi iniziare con la seconda.

Segniamo giustificato anche il consigliere Paggiaro.

In accordo con il consigliere Nasuelli, quindi, passiamo alla seconda interrogazione, che però poi riprendiamo la prima subito dopo. Credo ci siano delle fotografie. Vuole già intanto iniziare, consigliere, o aspettiamo che... No, prego. Aveva da chiedere? Le do la parola. Prego, consigliere.

Consigliere Colombo

Buonasera a tutti. Buonasera, consiglieri, Giunta. Questa sera abbiamo portato questa interrogazione che riguarda la gestione della viabilità sulla frazione di Passirana. Parliamo in particolare delle corsie ciclabili di via Trento, un intervento che probabilmente è nato male e, se è possibile, finito ancora peggio.

Come consiglieri comunali avevamo sollevato immediatamente delle criticità legate a questa scelta, questa segnaletica orizzontale con una carreggiata così ristretta, che poi verrà mostrata nelle foto, che impedisce il passaggio contemporaneo di due auto, costringendo gli automobilisti a invadere costantemente lo spazio riservato alle biciclette. Era una situazione di pericolo realizzato poi in un tratto di strada con scarsa visibilità, che collega la frazione alla strada provinciale 300. In particolare, è stato poi realizzato in un periodo in cui la frazione è interessata da dei cantieri legati ai lavori di Cap Holding.

La questione che ci ha lasciato un po' stupiti e un po' esterrefatti è stata la scelta, a pochi giorni dal Consiglio comunale, di intervenire su questa segnaletica orizzontale con questo dietro-front che vorremmo capire meglio a questo punto, visto che l'interrogazione è stata presentata a ottobre e la discutiamo a dicembre, e proprio sullo stesso tratto di strada è stato realizzato un intervento, anche i motivi per cui è stata adottata questa scelta, questa cancellazione provvisoria, perché poi la segnaletica che ritrae delle biciclette è ancora presente su questo tratto di strada.

È stata ripristinata anche la segnaletica che divide le corsie, sfatando un po' un mito per cui non si fanno interventi di segnaletica orizzontale nei mesi invernali. Un altro intervento simile è stato adottato anche sull'incrocio via Di Dio, via San Giovanni Bosco, che anche come Lega avevamo segnalato come pericoloso e degno di attenzione, di interventi il più possibile celeri. Per questo abbiamo presentato questa interrogazione, per sapere con chiarezza in quale progetto rientrasse l'opera e perché temiamo sia stata gestita con un po' di superficialità.

È fondamentale sapere se poi il Comune intenda intervenire anche per aumentare la sicurezza con altri manufatti, proprio perché, a differenza di come abbiamo potuto leggere, anche noi come gruppo consiliare ci teniamo in modo particolare alla sicurezza stradale e alla sicurezza anche delle persone che utilizzano la bicicletta per attraversare la frazione di Passirana e raggiungere la zona di Cascina Bruciata.

C'è il tema per cui ci si avvicina poi all'incrocio, segnalato più volte come pericoloso, che porta sulla SP300, dove purtroppo tanti automobilisti fanno una svolta a sinistra, quindi è un tratto particolarmente critico. Nelle nostre domande, quindi, chiediamo innanzitutto i costi di questo intervento, questo qui che possiamo mostrare con le fotografie. Questa era la situazione iniziale. Dalla fotografia scattata penso ci siano anche i segni che ritraggono sostanzialmente quello che è stato un incidente, un sinistro stradale, e poi la soluzione adottata in questi giorni. Quindi è rimasto il simbolo, il pittogramma della bicicletta, ma è stata ripristinata la mezzera. Questa foto, in particolare, dimostra quanto le auto, in caso di arrivo concomitante, fossero incentivate a posizionarsi proprio sulla corsia ciclabile e quindi, in caso di una bicicletta, soprattutto in questo angolo che è cieco, arrivare in modo un po' pericoloso a ridosso dei ciclisti.

Le domande sono molto semplici e vorremmo capire anche se ci sono delle responsabilità da parte dell'amministrazione da questo punto di vista su questo disegno e cancella la segnaletica orizzontale e sapere il progetto dentro il quale rientra questo intervento e la responsabilità di chi è per questo pasticcio, che speriamo sia costato il meno possibile ai cittadini.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere. Risponde il signor Sindaco. Prego, signor Sindaco.

Sindaco Orlandi

Grazie, Presidente. Rispondo io per conto dell'assessore Giro, che mi sta sostituendo in questo momento da un'altra parte.

Parto facendo solo una piccola premessa su cosa c'è oltre le foto che abbiamo visto, nel senso che sappiamo tutti che è stata costruita pochi anni or sono la nuova via Linate con un passaggio pedonale che non era inserito nei finanziamenti del ministero, dell'opera che è stata poi inaugurata, perché non si preoccupava del transito pedonale e ciclabile da una parte all'altra della via Linate, quindi di fatto costituendo una barriera tra l'abitato di Passirana e Cascina Bruciata. Per cui il comune di Rho, a sue spese, accedendo poi a un finanziamento a tasso zero e comunque vuol dire pagarlo noi, ha costruito quel sottopassaggio ciclabile e pedonale, che permette oggi il transito da una parte all'altra della nuova via Linate.

Cosa è accaduto rispetto alle foto? Quello che è stato, è stato molto banalmente una incomprensione tra chi ha realizzato l'intervento che non è il comune di Rho, ma è Cap, quindi non è costato nulla questo intervento, per rispondere subito a una domanda, e probabilmente un'incomprensione degli uffici, tra gli uffici e Cap, per cui Cap poi, in autonomia o, meglio, l'impresa incaricata da Cap ha realizzato quelle strisce, ne siamo venuti a conoscenza e di conseguenza molto semplicemente, riconoscendo ciascuno l'errore, si è posto rimedio, andando a cancellare quelle strisce e invece facendo, cogliendo l'occasione per istituire a breve in questo tratto, visto che c'è la pista ciclabile in fondo a questa via, una cosiddetta strada ciclabile, cioè una strada che abbia la possibilità di aver almeno segnato per terra, non in questa maniera, un'attenzione per le bici, da adottare. È l'unica soluzione tecnica, perché la carreggiata non permette di fare altro, in quanto le dimensioni minime della carreggiata ci sono esclusivamente per il transito veicolare, non si può mangiare - è stato detto anche nell'interrogazione - una parte di carreggiata da dedicare a pista ciclabile in via esclusiva. Di conseguenza, l'intenzione è proprio questa per attenzionare sostanzialmente, chi passa di lì, del possibile transito di bici sulla strada.

Quindi nulla è costato al nostro Comune, non l'abbiamo fatto neanche noi l'intervento e adesso abbiamo posto, abbiamo adottato,

rispetto a quali soluzioni intendiamo adottare, quella della strada ciclabile, che è una fattispecie prevista dal codice della strada.

Presidente Mancarella

Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliere Colombo.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Una breve replica. Dispiace che non ci sia l'assessore Giro, era un'altra interrogazione che abbiamo presentato da parecchio tempo.

Non possiamo che fare un appello, un invito agli uffici a prestare particolarmente attenzione a una situazione un po' analoga di una pista ciclabile un po' curiosa, era nata su corso Europa, legata al biciplan e anche lì ci si è accorti di un'impresa che stava eseguendo dei lavori, che però stava facendo un lavoro non proprio preciso. C'è un'interrogazione che abbiamo presentato su quello, è arrivata anche la risposta dell'assessore, che dava responsabilità a Città Metropolitana, all'impresa incaricata. L'invito è a monitorare. Noi presentiamo sempre con celerità le segnalazioni a quello che troviamo incongruente, e pensiamo di aver fatto la cosa giusta, nel modo corretto, anche in risposta ai cittadini che ci chiedevano e facevano domande sul fatto e sull'opportunità di fare questa corsia ciclabile in questo modo, proprio in occasione e nella posizione di questa via particolarmente delicata.

PUNTO N. 1

INTERROGAZIONE (PROT. N. 67937 DEL 13/10/2025 E PROT. N. 82799 DEL 12/12/2025) PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE GENTE DI RHO INERENTE ALLA VARIANTE AL PGT AREA PASSIRANA PER LA COSTRUZIONE DI UN NUOVO CENTRO SPORTIVO.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Colombo. Procediamo con la prossima interrogazione che a questo punto riprendiamo la prima, presentata dal gruppo consiliare Gente di Rho. Interviene il consigliere Nasuelli, a cui do la parola. Prego, consigliere.

Consigliere Nasuelli

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. L'interrogazione, promossa da Gente di Rho, dal consigliere Tizzoni, riguarda lo stato dell'arte di questo centro sportivo, che è piuttosto ampio e definito anche prestigioso nell'area di confine tra i comuni di Rho, Arese, Lainate. Questo centro sportivo, la questione legata a questo centro sportivo è stata discussa, sappiamo, piuttosto a fondo recentemente, in

occasione del Consiglio comunale di Arese e ci sembra a questo punto, visto che anche Rho è coinvolta in questa questione, ci sembrava giusto avere qualche indicazione riguardo alla natura e allo stato dell'arte di questa nuova realtà. Vado a leggere.

In data 25 settembre 2024 il Consiglio comunale di Rho ha adottato una delibera che ha comportato una variante al Pgt vigente per la realizzazione di una strada all'interno di un'area produttiva. Tale variante è a ridosso dei perimetri delle aree oggetto ex Alfa Romeo, tra i comuni di Arese, Lainate e Garbagnate. Nell'intervento di presentazione dell'assessore Marini è stato evidenziato come nell'area di interesse sarebbe... è stata realizzata una palestra sul territorio rhodense, destinata al gioco del padel; però questa poi rientra in un contesto molto più ampio che insiste sul territorio di Arese, aggiungo io. La realizzazione di questo centro sportivo è, sembrerebbe ufficiale, anche perché ormai sui social girano già dei richiami della società che si occuperà della costruzione di questo centro sportivo e quindi sembrerebbe proprio ufficiale, ho già anticipato della discussione che c'è stata in Consiglio comunale ad Arese, con delle perplessità avanzate sul potenziale impatto negativo che questa nuova realtà potrebbe avere sulle strutture sportive comunali e la domanda che facciamo anche noi, che rivolgiamo anche noi questa sera, fra le altre, in particolare, quali sono i benefit economici e non, che arriveranno al Comune, visto che il nuovo centro sportivo sarà realizzato, non per la sua gran parte ma in parte, sul territorio rhodense; se tale impianto non andrà in concorrenza e avrà quindi una ricaduta economica negativa sulle attuali società sportive e sugli attuali impianti sportivi a partire dal nostro centro sportivo principale, cioè il Molinello; quando l'amministrazione è venuta a conoscenza del progetto sopraccitato, così per fare un po' il punto della situazione e sapere se ci sono delle tempistiche sulla realizzazione proprio di questo centro sportivo.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere. Risponde l'assessore Marini.

Assessore Marini

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Noi abbiamo risposto a fine ottobre, se non sbaglio, e questa è la risposta alla versione... mostro, se ce la faccio... Prima ho una domanda. Il comune di Rho ha approvato ed era a conoscenza di questa immagine, che adesso vi faccio vedere. Nel 2024, questo è il nostro territorio, se vedete il segno blu, questa un po' più chiara è la palestra di padel e questo è il nostro territorio. Questo è Leroy Merlin, che è quasi finito. Questo invece è il campo di golf indoor, tutto in territorio di Arese, se non erro... sì, tutto in territorio di Arese, che abbiamo discusso e guardato in CAT e anche in Consiglio comunale da questo punto di vista.

Questa immagine, invece, questa che mostro è l'ipotesi, al momento in cui il Consiglio e il comune di Rho ha rilasciato la variante, era addirittura nell'accordo di programma previsto come un'altra struttura commerciale. Questa è la questione. Il Consiglio ha votato la realizzazione di questo pezzo di strada. Gli uffici hanno rilasciato il titolo edilizio dei parcheggi e la realizzazione di questa palestra di padel, che adesso vi mostro. Eccolo qua. È un sistema di questo genere. Questo è lo stato.

Noi non siamo dentro, come lei già richiamava, nell'accordo di programma e quindi non abbiamo menzione dell'evoluzione dei singoli progetti né delle opere che in parte stanno realizzando, se non per quelle riguardanti il Sempione e l'incrocio di via Lainate e di via Ratti, che non sono compensazioni o mitigazioni, ma sono ciò che il comune di Rho ha richiesto già da tempo e sul quale stiamo lavorando.

Apprendo anch'io dalla stampa la caratteristica di questo centro, che è un centro di carattere esclusivo, o presunto tale, vedremo, cosiddetto modello family proprio per le sue caratteristiche, per quello che si riesce a capire guardando sul sito, come lei diceva, ma nessuno dei Comuni attigui era tenuto e ci ha comunicato le caratteristiche, che sarebbe stata inusuale, perlomeno. Se però queste caratteristiche sono confermate, non esiste una competizione con i nostri impianti sportivi, semmai esiste qualche competizione con alcuni impianti sportivi di Arese, che però non ci riguarda, proprio per le modalità, i costi e l'organizzazione stessa.

Ricordo però, adesso non c'è la collega Borghetti, che nel comune di Rho c'è una fortissima domanda di impianti sportivi, alla quale stiamo rispondendo anche con investimenti non irrilevanti. Proprio per questo, ritengo che non ci sia problema di sorta. Semmai, se così sarà, sarà un problema di alcune strutture che offrono una domanda, un servizio simile in altri Comuni.

Presidente Mamcarella

Grazie, assessore. Consigliere Nasuelli, prego.

Consigliere Nasuelli

Grazie, Presidente. La ringrazio, assessore, per la risposta. La vicinanza di questo centro sportivo al centro commerciale non può non far fare una sorta di parallelismo dell'impatto negativo che ha avuto il centro commerciale sull'attività commerciale del cuore della città di Rho, malgrado sia più vicino ad Arese, ma l'impatto negativo l'ha avuto, eccome, anche su Rho. Non vorremmo che la stessa cosa accada anche per l'aspetto sportivo, per la realtà sportiva.

Sembrerebbe un centro sportivo per ricchi o per molto ricchi, non so, probabilmente, come dice lei, con caratteristiche diverse, quindi con caratteristiche diverse dall'offerta sportiva magari più popolare, cittadina. Sarebbe magari anche utile e interessante capire se in qualche modo per le società sportive rhodensi vi sia la possibilità di accedere, di avere qualche agevolazione per poter sfruttare magari

anche qualche spazio all'interno, in futuro, di questa realtà, che è una realtà privata, però magari potrebbe essere interessante aprire un discorso da questo punto di vista.

PUNTO N. 3

INTERROGAZIONE (PROT. N. 70892 DEL 23/10/2025) PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI LEGA E FRATELLI D'ITALIA RELATIVA AI RITARDI DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA NUOVA SCUOLA A TERRAZZANO.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere. Procediamo con la prossima interrogazione, presentata dai gruppi consiliari Lega e Fratelli d'Italia. Interviene il consigliere Recalcati. Prego, consigliere.

Consigliere Recalcati

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Questa interpellanza porta l'attenzione sulla scuola di Terrazzano, tema che chiaramente è stato affrontato nel corso di questi anni anche in Commissione Ambiente e Territorio, poi se n'è parlato in più occasioni, se non altro che chiaramente il focus è sui ritardi, perché il progetto, che non è ancora terminato, prevede la costruzione di una nuova scuola primaria e, insieme a questa costruzione di un nuovo edificio, anche l'abbattimento di quello vecchio, che comunque parliamo di un edificio quasi storico per Terrazzano.

Però, al di là delle sensibilità sulla vecchia scuola, che poi avremo modo anche di parlarne ancora, questa interpellanza è nata innanzitutto per chiedere le ragioni del ritardo per il cantiere che interessa la costruzione di questa scuola. Noi abbiamo segnalato in questo scritto che in data 17 ottobre, e sono passati altri due mesi nel frattempo, ma in data 17 ottobre ancora il cartello fuori del cantiere riportava come data di conclusione dei lavori ancora il 21 di settembre.

Oggi ho visto con piacere che, con un tempismo anche perfetto in occasione della discussione di questa sera, è uscita sul sito del Comune un articolo dove si anticipa un po' quella che potrebbe essere la risposta di questa sera anche a questa interpellanza. In questo articolo viene detto che la nuova data di chiusura dei lavori è fissata per il 31 di marzo dell'anno che sta per arrivare, con un collaudo, quindi ancora successivo, per il 30 di giugno. Quindi queste sono le date uscite oggi nel comunicato.

Noi con questa interpellanza, innanzitutto, andiamo a chiedere quindi una conferma di quanto è stato scritto oggi e anche un approfondimento, quindi non parliamone soltanto sulla stampa, ma parliamone qui anche in questa sede. Poi, soprattutto, al di là delle

date, la cosa che mi preme più di tutte è capire un po' quello che succederà, perché nell'articolo che è uscito oggi si parla che nei prossimi mesi già i bambini cominceranno ad essere trasferiti dalla vecchia struttura alla struttura nuova, quindi con anche un possibile periodo dove, siccome la mensa non sarà ancora disponibile, i bambini dovranno mangiare in classe. Chiaramente nulla di nuovo, sono già delle esperienze che si sono viste in epoca del Covid, però chiaramente sono esperienze che, se si possono evitare, è meglio, perché ci ricordiamo, chi ha a che fare con le scuole, le difficoltà di quel periodo e anche di arrangiarsi in questa maniera. Quindi io spero che il passaggio da una struttura all'altra, soprattutto di chi lavora, di chi studia all'interno della scuola, possa avvenire chiaramente in un contesto di completa sicurezza e con dei tempi che possono essere magari più accelerati, perché il cantiere deve terminare. Mi riferisco in particolar modo al fatto che magari portare dei bambini in una scuola dove ci sono ancora dei lavori che non sono terminati, potrebbe essere un problema. Quindi chiedo anche delle rassicurazioni sotto questo aspetto, ma è una domanda mia, non solo mia da consigliere, ma penso di tutti, anche i genitori di quella scuola e di chi anche ci ha a che fare, ci lavora e tutto.

Siccome questa interpellanza è stata protocollata due mesi fa, nel frattempo un po' di cose sono cambiate, approfittiamo di questa occasione per fare un aggiornamento di quello che accadrà.

Poi io ho anche protocollato negli scorsi giorni un'altra interpellanza, che molto probabilmente non faremo in tempo a discutere questa stasera, che è collegata con gli interventi previsti presso la scuola di via Dalmazia, perché lì è anche la sede del centro anziani e con l'abbattimento di questa struttura il centro anziani deve poi avere assolutamente un'altra collocazione nel più breve tempo possibile, e fare in modo, anche in quel caso, come chiaramente avviene per le attività didattiche, che chi fa un'attività in quel posto non perda del tempo perché manca una struttura che li possa ospitare.

Per riprendere anche quanto abbiamo scritto in interpellanza, chiediamo, oltre a quanto detto ora, un resoconto finale sul nuovo cronoprogramma e quindi anche una spiegazione dettagliata di come verrà effettuato il trasferimento tra la vecchia scuola e quella nuova, quindi anche poi quando verrà abbattuto, se già abbiamo più o meno una tempistica, quando verrà abbattuto il vecchio edificio scolastico di cui stavo parlando. Tutto questo per ricordare che i lavori per stare all'interno dei finanziamenti ottenuti dal PNRR, adesso qui non rientriamo più nel merito dell'opera, ma i lavori devono essere terminati, portati a termine entro la fine del mese di giugno, per fare in modo sia tutto a norma. Chiedo una spiegazione un po' su tutto quanto ho appena esposto, per fare in modo che davvero anche la comunità di Terrazzano abbia un po' di rassicurazioni da questo punto di vista.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere. Do la parola all'assessore Brognoli. Prego, assessore.

Assessore Brognoli

Grazie, Presidente. Buonasera, consiglieri. La tempistica a cui faceva riferimento relativa alla stampa, in realtà racconta solo di quello che è stato l'incontro che abbiamo avuto, io e l'assessore Paolo Bianchi, con la scuola; s è verificata questo lunedì, alle ore 17 attraverso un incontro pubblico, un'assemblea dedicata, che è stata indetta con l'obiettivo un po' di spiegare, in modo trasparente, che cosa stava succedendo e qual era lo stato attuale dei lavori, soprattutto per prospettare i passaggi futuri, nell'ottica della massima condivisione. Il momento di confronto è stato trasparente, è stato diretto e in questo contesto abbiamo dato atto dello slittamento e non ci siamo sottratti dal chiedere scusa di questo, anche un po' delle difficoltà che sono derivate.

In questo tempo il confronto con la scuola, glielo garantisco, è stato sempre diretto e costante. Abbiamo incontrato più volte la referente della scuola Sante Zennaro, la maestra Tina Garofalo, e la direzione didattica, nelle persone delle dottoresse Moroni e Dicuia, con le quali abbiamo affrontato via via le situazioni trovando insieme le modalità per affrontarle, risolverle da un punto di vista pratico, organizzativo e nell'ottica di garantire la continuità didattica, ma anche la serenità dei bambini e del personale tutto, scolastico e non.

È importante dire subito una cosa, che in questo periodo le insegnanti hanno continuato a svolgere la loro attività con grande professionalità, adattandosi di fatto a una situazione che si è protratta, come detto, senza far ricadere le difficoltà sugli alunni. Questo è un aspetto che, come amministrazione, riconosciamo con grande rispetto.

Venendo invece agli aspetti più tecnici dell'interrogazione, poi il collega Bianchi magari su questa prima parte aggiungerà degli aspetti e degli elementi, a me corre l'obbligo un po' di raccontare questo intervento spiegandone le ragioni di contesto e parto con il sottolineare come questo intervento non è né semplice né isolato, ma parte da un progetto di fatto unitario di tutta l'area, è articolato quindi su più fasi che sono tra di loro, tecnicamente ma anche contrattualmente, collegate, l'abbiamo detto più volte, ma è giusto ribadirlo. Quindi la realizzazione del nuovo edificio, il trasferimento degli alunni e la demolizione della scuola esistente. Questi tre passaggi, uno va a seguito dell'altro e sono di fatto non sovrapponibili. Non può accadere una cosa senza che sia conclusa l'altra.

Il rispetto di fatto di questa sequenza è solo parzialmente una scelta politica, nel senso che politicamente si è scelto prima di costruire la scuola in maniera tale da evitare qualsiasi tipo di trasferimento degli alunni e poi di procedere all'abbattimento. Ma tutto quello

che è seguito a questa decisione, è di fatto un dato di natura tecnica e legato anche ad aspetti della sicurezza. Ogni passaggio, quindi, può avvenire, come detto, solo al completamento del precedente.

Gli aspetti contrattuali possono essere così riassunti. Il contratto prevedeva come data di ultimazione dei lavori il 21 settembre 2025, la data che è correttamente riportata sul cartello di cantiere e non è stata cambiata. Le ragioni per le quali non è stata cambiata è che alla data dei lavori, che avrebbero dovuto concludersi, gli stessi di fatto non lo erano e quindi l'impresa in questo momento sta operando in regime di penale e quindi legittimamente quel cartello è corretto perché l'impresa è in penale. Nel corso del 2025 l'impresa ha trasmesso un primo cronoprogramma che ipotizzava una conclusione dei lavori nel mese di ottobre, ma quel documento non è stato approvato, perché non coerente con le previsioni contrattuali. Successivamente, il 9 ottobre è stata presentata una richiesta formale di proroga, oltre però la scadenza contrattuale e pertanto di fatto non accoglibile dalle norme vigenti. Come dice il nostro Sindaco, la pubblica amministrazione parla per atti. Quando la scadenza è fissata e superata, di fatto questa non può essere accolta. Nel frattempo però il cantiere non si è fermato, abbiamo comunque lavorato. Quindi, accanto a una difficoltà contrattuale, l'impresa comunque ha dato seguito al cantiere. Anche ieri sera alle 19 erano lì che lavoravano, quindi il cantiere procede.

Durante l'esecuzione dei lavori sono emerse, tra le altre cose, alcune necessità anche di natura tecnica, in particolare legata agli impianti e questo ha richiesto interventi migliorativi finalizzati a garantire una migliore accessibilità, una migliore manutenzione futura e una funzionalità complessiva degli edifici nel tempo. Si tratta quindi di scelte che non sono immediatamente visibili, ma che incidono in modo determinante sulla qualità e sulla durata della scuola.

Il 10 dicembre 2025 l'impresa ha trasmesso il cronoprogramma aggiornato, quindi la settimana scorsa, che è attualmente in fase di verifica e affidamento da parte della direzione lavori e del Rup, proprio con l'obiettivo, questo sì, di renderlo tecnicamente sostenibile e coerente con i vincoli contrattuali e la corretta sequenza delle lavorazioni. Non nego che da questo punto di vista stiamo cercando il più possibile di comprimere i tempi, di fare in modo che non ci siano tempi morti, che è uno dei guai dei cantieri quando non accade nulla. Stiamo studiando questo cronoprogramma per ridurre al minimo i tempi di fermo.

A partire dalla metà di gennaio verrà definita una pianificazione puntuale del trasloco, in stretto accordo, sì, con la direzione didattica, ma anche coinvolgendo i genitori, con l'obiettivo di accompagnare il trasferimento e di realizzarlo entro il mese di marzo.

La demolizione dell'attuale edificio scolastico, quindi, come già detto, potrà avvenire solo successivamente al trasferimento degli alunni nel nuovo plesso. Quindi il riferimento alla mensa che lei

faceva prima è riferito all'attuale edificio, non a quello nuovo. Quando i ragazzi verranno trasferiti nel nuovo edificio, lo stesso sarà pienamente funzionante in tutte le sue parti, voglio dire sia il refettorio e tutte le aule. Si tratta quindi di una fase strettamente subordinata da un punto di vista tecnico alla sicurezza e verrà programmata, concluso e stabilizzato l'ingresso nella nuova scuola. L'intervento è finanziato con i fondi PNRR. Ricordo che la scuola Sante Zennaro è una delle 109 scuole finanziate dal PNRR su tutto il territorio nazionale, con un progetto che ha in sé alcuni elementi di distintività. La conclusione dei lavori è prevista entro il 31 marzo 2026 e il collaudo, come detto, entro il 30 giugno 2026. L'amministrazione è orientata al rispetto di queste *milestone* attraverso il presidio costante e il monitoraggio del cantiere.

Concludo, da un lato, sottolineando un po' il dispiacere di non poter consegnare questa scuola nei tempi che inizialmente erano stati ipotizzati, ma, tra le altre cose, come giustamente ha sottolineato lei, anticipare l'apertura affidandoci un po' a soluzioni provvisorie e attendere il tempo necessario per consegnare, invece, una scuola davvero finita, sicura e accogliente, tra queste due ipotesi abbiamo scelto la seconda, consapevolmente e con senso di responsabilità che guarda non solo all'oggi, ma ai prossimi anni di vita di questa scuola.

Sicuramente il miglioramento, in particolare la criticità legata all'impianto di areazione ha portato un rallentamento che non ci aspettavamo, però mettere su un impianto che poi avrebbe comportato delle fatiche nella gestione della manutenzione quotidiana dell'impianto negli anni successivi ci è sembrata veramente una cosa che meritava un approfondimento, meritava un allungamento dei tempi. Quindi abbiamo fatto questa scelta con senso di responsabilità.

Adesso gestiremo questo slittamento. Stiamo dialogando con la direzione didattica e con i genitori, quindi penso di aver risposto all'interrogazione. Poi magari il collega integra.

Presidente Mancarella

Grazie, assessore. Do la parola, a questo punto anche per completezza, all'assessore Bianchi. Prego, assessore.

Assessore Bianchi

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti voi. Rubo solo qualche minuto ancora al Consiglio, proprio per rispondere, perché conosco la sensibilità del consigliere sulla scuola, la sua professionalità, per cui ci tengo a sottolineare alcune cose.

Innanzitutto che è vero, sì, ci sarà qualche fatica da parte delle insegnanti e non forse dei bimbi, perché davvero non stanno in nessun modo risentendo di questo spostamento, se non per il desiderio di andare nella nuova scuola che sarà un pochettino procrastinato. Ma mi sento di sottolineare poi quella che sarà la bellezza e il valore del nuovo edificio, perché costruiremo una

scuola in cui le aule saranno anche dotate di un giardino, quindi ogni aula avrà il suo giardino, quindi ci sarà la possibilità di fare una didattica all'interno, ma anche all'esterno e tutto in sicurezza. Sarà costruita all'interno di un parco, e questo è assolutamente un altro aspetto importante, tutta su un piano, quindi completamente accessibile anche per chi ha una fragilità. Ci saranno delle aule specifiche, per un lavoro specifico con i ragazzi che hanno dei bisogni speciali, e anche questo è assolutamente da sottolineare. Sarà una scuola raffrescata e con un ricambio d'aria continuo, e sapete, proprio in queste settimane di influenze, è sicuramente un aspetto molto importante e all'avanguardia. Questo mi sento di sottolinearlo. Quindi qualche piccola fatica, ma per poi avere uno spazio più bello che permetterà una didattica e il vivere una scuola nella maniera migliore per i ragazzi. Questo mi va di sottolinearlo.

La seconda cosa, che già sottolineava l'assessore Brognoli, che noi abbiamo un continuo rapporto, un confronto continuo con la direzione, con le insegnanti, con i genitori e ascoltiamo anche i bimbi, lo facciamo davvero ogni giorno. Hanno il nostro cellulare, ci messaggiano per qualsiasi necessità. Questo per dire che poi le decisioni cerchiamo sempre di prenderle insieme, e questo credo che sia fondamentale anche in termini educativi per i ragazzi.

Accennava alla difficoltà della mensa. Naturalmente, prima di decidere abbiamo parlato con le insegnanti e proprio domani mattina ci sarà una riunione, anche con Sodexo, con l'insegnante, il personale non docente, proprio per evitare qualsiasi difficoltà ai ragazzi che, sì, mangeranno nella classe, ma anche mettere in campo magari delle strategie per fare in modo che possano vedere i bimbi anche delle altre classi, che possano vivere al meglio questo momento. Ma anche curando le parti di pulizia prima e dopo. Quindi sicuramente ci sarà un impegno maggiore, ma tutti hanno scelto questa come soluzione migliore. Anche perché abbiamo voluto, in assoluto e in qualsiasi modo, scongiurare degli spostamenti in altre scuole o una possibile Dad, che erano le cose che spaventavano di più i genitori e giustamente, perché hanno scelto quella scuola perché hanno i nonni lì vicino e perché sono vicini a casa e nel loro quartiere. Quindi questo.

Non solo la mensa, non è stato forse sottolineato nell'articolo e dalla mia collega, ma c'è anche un problema: la palestra non potrà essere utilizzata, ma stiamo utilizzando in questo periodo la palestra del Molinello. Quindi i ragazzi più grandi, di quarta e quinta, possono andare a fare lì l'attività specifica sportiva proprio per in nessun modo togliere anche questa attenzione. Certo, hanno un passaggio da fare, ma anche lì c'è un continuo confronto con l'insegnante di educazione fisica. Quindi anche questo potrà essere fatto.

Poi una sottolineatura. Vero è che hanno dovuto magari cambiare un pochetto la didattica in questi mesi, faccio un esempio semplice: magari non hanno potuto utilizzare per qualche settimana l'aula di informatica, ma hanno avuto dei tablet in modo da non sospendere e fare in classe questa cosa, ma abbiamo anche messo in campo

delle attività straordinarie, che peraltro voi avete conosciuto e votato anche nel Piano di diritto dello studio, per esempio tutto il lavoro sulla robotica che è stato fatto. Quindi, non per sopperire un problema, ma per cercare al meglio di fare comunque la didattica. Quindi, questo mi sento di sottolinearlo, come saranno fatte attività sportive nei mesi successivi, anche in questo caso, per andare ad ampliare l'offerta.

Spero di aver risposto, ma, come sapete, rimango a disposizione per eventuali approfondimenti.

Presidente Mancarella

Grazie, assessore. Consigliere Recalcati, per una brevissima replica. Prego.

Consigliere Recalcati

Grazie, Presidente, perché non capita a tutte le interpellanze di avere delle risposte così, così piene. Quindi, oltre a un ringraziamento chiaramente agli assessori che hanno preso parola, mi raccomando di continuare, come si sta facendo, per accompagnare tutte le persone che hanno a che fare con queste scuole nel passaggio dalla vecchia struttura a quella nuova.

PUNTO N. 4

INTERPELLANZA (PROT. N. 70972 DEL 23/10/2025) PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI FRATELLI D'ITALIA, LEGA, FORZA ITALIA, GENTE DI RHO E SIAMORHO: AGGIORNAMENTO CANTIERE MENSA SCUOLA PRIMARIA FEDERICI DI VIA MAZZO E SECONDARIA DI PRIMO GRADO MEDAGLIE D'ORO DI VIA TERRAZZANO.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere. Facciamo ancora in tempo? Sì. Interpellanza presentata dai gruppi consiliari di Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia Gente di Rho, e SiamoRho. Interviene il consigliere Colombo, a cui do la parola. Prego, consigliere.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Torniamo su un tema caro, che abbiamo anche dimostrato con l'interrogazione precedente. Io ringrazio anche i colleghi degli altri gruppi consiliari, perché hanno deciso di sottoscrivere questa interrogazione che nasce dal desiderio e dal sentimento di operare al meglio per quella che è la nostra competenza e mansione di consiglieri di opposizione, verificare e vigilare le opere che l'Amministrazione comunale sta mettendo in campo.

In riferimento al refettorio, adesso la data di scadenza nuova che era esposta nel cartello di cantiere al mese di ottobre, quando avevamo presentato questa interrogazione, era riportato al 14 dicembre 2025. Anche qui abbiamo assistito a uno slittamento della data di conclusione dei lavori. Abbiamo assistito già a delle risposte, a delle rassicurazioni. Io ricordo che eravamo rimasti anche con l'impegno ad aprire, a inaugurare il refettorio nel mese di settembre, proprio per dare questa possibilità ai ragazzi. È stato un traguardo che non abbiamo raggiunto. Mi fa piacere che all'interrogazione precedente comunque sia stata rivendicata anche una scelta politica di fare alcuni percorsi, di fare delle scelte dal punto di vista di opere da inaugurare, da selezionare per accedere ai finanziamenti. Il timore che abbiamo sempre avuto è stato quello di capire se la macchina amministrativa, la parte tecnica che abbiamo a disposizione come Amministrazione comunale, fosse anche in grado di riuscire a sostenere questa mole di impegni; e il fatto di aver presentato anche tutta una serie di interrogazioni su altre opere PNRR, per cui non abbiamo tagliato in tempo, sostanzialmente, i nastri, ci fa pensare, ci fa ipotizzare che quello che avevamo pensato e che avevamo anche espresso in diverse sedi su questo tema, sull'importanza di riuscire anche a rispondere ai bisogni dei cittadini che si aspettano legittimamente che delle opere vengano concluse nei tempi previsti, avere quindi delle risposte puntuali.

Noi, in questa interpellanza, che abbiamo presentato il 23 ottobre 2025, abbiamo rivolto e rivolgiamo in questa occasione le seguenti domande: le ragioni dei nuovi ritardi che hanno portato allo slittamento delle date di conclusione di cantiere; delle rassicurazioni puntuali, ulteriori dettagli che possono scongiurare la possibilità di non disporre del refettorio per l'inizio del secondo quadrimestre dell'anno scolastico 2025/2026 e un resoconto complessivo del cronoprogramma aggiornato. Adesso abbiamo sentito di un cronoprogramma, che è stato presentato ma non è stato approvato, però è stato già comunicato e volevo anche delle rassicurazioni in merito sull'effettiva situazione per quanto riguarda questo cantiere che si trova nelle scuole Medaglie d'oro e di via Terrazzano e Federici.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Colombo. Risponde l'assessore Brognoli, a cui do la parola. Prego, assessore.

Assessore Brognoli

Grazie, Presidente. Provo a intervenire per rassicurare, visto che è anche il tema dell'interpellanza. Nel farlo, do un quadro un po' aggiornato e completo dell'avanzamento di questo cantiere.

L'Amministrazione comunale intende rendere operativo il nuovo refettorio a partire dal 7 gennaio 2026, in coincidenza con la riapertura delle scuole dopo la pausa natalizia. Ad oggi abbiamo

questo cronoprogramma che prevede sostanzialmente, avendo ultimato i lavori con decorrenza 14 dicembre e restano di fatto alcune opere cosiddette di dettaglio, e questo non è solo un termine non specifico, ma ha un carattere tecnico. Quindi abbiamo ipotizzato e già attivato l'impresa per la realizzazione delle pulizie cosiddette di fino, per la data del 22 dicembre, e il trasloco delle attrezzature di fatto del refettorio avrà decorrenza con il 29 di dicembre. Il gestore del servizio di refezione scolastica attiverà l'ultima fase di sanificazione, che è quella specifica proprio precedente l'avvio del servizio di ristorazione, con decorrenza 5 gennaio 2026. Quindi, questo cronoprogramma che, come vedete, è giorno per giorno, è un po' come cercavo di indicare prima, cioè quando si è a ridosso dell'avvio, tutto deve essere il più possibile organizzato e pensato, e in qualche modo inserito in una timeline che consente di aver pianificato ogni aspetto. Di fatto, questa comunicazione del 7 gennaio è anche quella riportata nell'interrogazione, quindi era già nota.

Sulla questione di alcuni passaggi un po' faticosi sui tempi, sono da un lato, pare una giustificazione, ma vi assicuro che sulla questione delle forniture adesso tutti i cantieri, che hanno scadenza 30 giugno 2026, sono più o meno tutti nelle stesse fasi, quindi anche alcune forniture appaiono essere parallelamente riferite ad alcuni aspetti specifici; e questa densità, questa anche in qualche modo contingenza delle forniture produce comunque degli inevitabili rallentamenti. Ma accanto a questo, su questo cantiere nello specifico, in realtà sono anche intervenute delle necessarie modifiche e adeguamenti al progetto di carattere normativo. In particolare, per quanto concerne l'impiantistica e l'efficienza energetica dell'edificio. Ricordo che questo è un edificio che è dotato, da un lato, di pannelli fotovoltaici e ha una caratteristica di essere NZEB, quindi ad alta efficienza energetica. Nello specifico, questa modifica ha riguardato da un lato le nuove norme legate alla ventilazione e al recupero di calore e dall'altra l'imposizione alla cessazione del cosiddetto "scambio sul posto". Provo a fare un affondo su questo, perché in realtà è un passaggio importante. Lo scambio sul posto era un meccanismo che permetteva agli edifici dotati di impianti fotovoltaici di immettere, come è noto, l'energia in rete, quando prodotta in eccesso e di fatto di compensarla con quella prelevata semplificando la gestione energetica per il raggiungimento degli standard di efficienza. La sua cessazione ha comportato la necessità, di fatto, di rivedere il progetto energetico, introducendo da un lato una soluzione ibrida, pompa di calore e teleriscaldamento, perché è importante dire che quell'edificio è anche collegato al teleriscaldamento, e questo consente anche l'ottimizzazione dell'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico. Di fatto, quando ho l'impianto fotovoltaico attivo, utilizzo la pompa di calore; in alternativa utilizzo il teleriscaldamento. Questo consente, avendo la pompa di calore, anche di utilizzarla nelle fasi di raffrescamento. Mi dispiace se annoio un po' da questo punto di vista, ma è l'elemento un po' interessante che spiega alcuni

passaggi. Quindi questa ulteriore modifica normativa ha generato qualche fatica.

La messa in esercizio comunque del refettorio scolastico, come ho cercato di raccontare, di fatto non coincide semplicemente con la fine dei lavori edili, cioè non è che è finita la scatola. C'è questa fase ulteriore che deve mettere anche insieme il coordinamento tra più soggetti, non ultimo il gestore della mensa, ma anche la sanificazione, le verifiche funzionali degli spazi e degli impianti, e alcuni aspetti comunque organizzativi di messa a regime del funzionamento del servizio, banalmente l'ingresso, come vedere il layout funzionale degli spazi, eccetera, eccetera.

Ribadisco comunque che il cantiere è in fase conclusiva, il refettorio sarà operativo con il 7 gennaio 2026 e l'obiettivo dell'amministrazione resta quello di garantire, il primo refettorio così concepito, moderno, sicuro e da un punto di vista del comfort ambientale e degli spazi certamente all'avanguardia. Questo poi è l'impegno che c'eravamo assunti. Poi, in una fase successiva, questo sì, la fase 2 del progetto è quella di rivedere gli spazi interni, da questo punto di vista, anche un po' di concerto con la scuola che, come anche già detto per la scuola Sante Zennaro, è un elemento di dialogo sempre aperto con loro, stiamo cercando di coordinarci per realizzare questa attività - un po' come ci hanno chiesto, a dire la verità - durante poi il periodo estivo, in maniera tale da non incidere negativamente sul funzionamento della scuola. Quindi questa è una fase che verrà.

Presidente Mancarella

Grazie, assessore Brognoli. Do la parola al consigliere Colombo, per una breve replica. Prego, consigliere.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Quindi, soprattutto questione forniture, questione normativa che hanno appesantito i tempi.

Mi permetta una battuta. Se il 7 gennaio non c'è il refettorio, veniamo col carbone della calza della Befana e ve lo portiamo, in modo simbolico ma anche simpatico, così come pegno. Mi raccomando, non impegnateci durante le vacanze a comprare il carbone per voi.

PUNTO N. 11

APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 29 OTTOBRE 2025.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Colombo. 22.15 spaccate, chiudiamo l'ora delle interrogazioni e mozioni. Iniziamo il Consiglio comunale.

Approvazione del verbale della seduta consiliare del 29 ottobre 2025. Bisogna votarlo, quindi aspettiamo che si accenda il display. Intanto chiedo alla consigliera Bale di registrare la presenza, che forse non era ancora registrata. Ci siamo, possiamo votare.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Caronni, Conti, Paggiaro, Scarlino
CONSIGLIERI VOTANTI	21	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	
CONSIGLIERI ASTENUTI	6	Colombo, Giussani, Re U., Recalcati, Rizzo, Tranchina

Presidente Mancarella

Il verbale è approvato.

PUNTO N. 12

REVISIONE PERIODICA DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE DAL COMUNE DI RHO AI SENSI DELL'ART. 20 DEL DLGS N. 175/2016 (RILEVAZIONE AL 31 DICEMBRE 2024) E RICOGNIZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI A RILEVANZA ECONOMICA AFFIDATI A SOCIETÀ IN HOUSE AI SENSI DELL'ART. 30 DEL DLGS N. 201/2022.

Presidente Mancarella

Procediamo col prossimo punto all'ordine del giorno. Interviene il signor Sindaco, a cui do la parola. Prego, signor Sindaco.

Sindaco Orlandi

Grazie, Presidente. Questo è un atto che ogni anno, a dicembre, arriva in Consiglio comunale, in quanto la revisione periodica delle società partecipate e ricognizione dei servizi pubblici deve essere adottata entro la fine del mese di dicembre.

Ricordo a cosa serve questo atto: serve a verificare il rispetto in particolare della legge Madia e della normativa sui servizi pubblici rispetto all'affidamento degli stessi, rispetto alla situazione e lo stato di fatto delle partecipazioni detenute dal comune di Rho. È un piano che conferma quanto già scrivevamo lo scorso anno, quindi in piena continuità, senza nessuna scelta radicalmente differente rispetto all'anno scorso.

Solo una precisazione su Gesem, nel senso che è stata anche, proprio nel corso di quest'anno abbiamo anche approvato diversi

atti, abbiamo fatto due passaggi in Consiglio comunale, i passaggi che abbiamo fatto, soprattutto il secondo che non era stato inizialmente previsto, noi l'anno scorso scrivevamo che entro il 31.12.2025 sarebbe andato a terminare il percorso di Gesem fissandola come data ultima rispetto alla transazione di Gesem in Cap Holding, in un processo aggregativo che vede coinvolta tutta la città metropolitana di Milano; a seguito di quei doppi passaggi che si sono dovuti fare, non solo nel nostro Consiglio comunale, la data di termine come obiettivo è passata dal 31.12.2025 al 30 giugno 2026, come diamo anche atto dentro al piano di razionalizzazione delle partecipate. Questo significa che anche i servizi svolti da Gesem andranno di conseguenza, verranno allineati alla scadenza del 30 giugno 2026. Questa è la principale differenza.

Non si segnalano situazioni di difficoltà delle partecipazioni, sebbene non sia questo l'atto deputato a ciò, ma comunque è un elemento rilevante ai fini della verifica del requisito di mantenimento delle partecipazioni, perché nel momento in cui ci fosse una società che, seppur rispetta i requisiti, ma chiude in perdita tre esercizi consecutivi, questo determina obbligatoriamente la vendita, la valorizzazione di quella società, a oggi, se noi facciamo la fotografia, non ne abbiamo neanche una tecnicamente in perdita.

C'è poi allegato il documento del parere dei revisori, che è favorevole senza nessuna sottolineatura. Poi il piano è molto ampio, perché di ciascuna società si fa anche un inquadramento generico rispetto alle attività svolte, i dati di bilancio. È un documento, seppur corposo, comunque secondo me interessante da leggere, proprio per un tema informativo e conoscitivo. Rimango a disposizione.

Presidente Mancarella

Grazie, signor Sindaco. Ha chiesto la parola il consigliere Bindi. Prego, consigliere.

Consigliere Bindi

Grazie, Presidente. Non si può lasciare silente un tema del genere, che è di estrema rilevanza per la nostra città. Il Sindaco è stato molto sintetico, cercherò di esserlo altrettanto. Il piano non ha effettivamente grandissimi elementi di novità rispetto all'anno scorso. Anche il mio intervento riprodurrà un paio di ragionamenti in questi termini.

Il piano riproduce quello dell'anno scorso, ma non è stato un anno inutile o senza elementi di interesse, intanto per la rinnovata testimonianza della solidità di tutto il pacchetto delle società del Comune. Molto interessante la riflessione su Gesem, ancorché non ci riguarda direttamente, ma potrebbe interessarci come modello di sviluppo successivo. Il mio invito, che già facevo l'anno scorso, lo rinnovo quest'anno, è un invito all'amministrazione, ma a tutti voi consiglieri, diciamo che è l'ultimo slot che ci rimane: quando ci

ritroveremo qui fra un anno, sarà un momento già in proiezione preelettorale, quindi l'invito, anticipo, mi piglio un minuto in conto dell'intervento sul Pgt, è quello a riflettere sul sistema energetico rhodense, le tre società partecipate energetiche, Ned, Nuovenergie Distribuzione, che detiene la proprietà e gestisce la rete gas; Net, Nuovenergie Teleriscaldamento, che detiene la proprietà e gestisce la rete del teleriscaldamento; Nuoveenergie Vendita, Nuoveenergie spa che offre ai cittadini rhodensi, e non solo, i servizi di vendita di gas ed energia elettrica, mi piacerebbe condividere con voi un percorso di riflessione sulle società energetiche, anche per valutare eventuali azioni su di esse. Il progetto Network che intesse le riflessioni sulle varie società ha sicuramente un suo profilo di interesse, ci abbiamo già investito parecchio, non lo stiamo approvando stasera, è uno scenario: mi piacerebbe confrontarlo con altri scenari che magari come Consiglio comunale possiamo provare insieme a sviluppare.

Chiudo rinnovando, prima di tutto al mio gruppo, poi alla maggioranza, poi anche alla minoranza, magari la Commissione Ambiente e Territorio può essere il contesto giusto in cui riflettere, lo strumento che abbiamo è quello di una mozione, c'è una bozza che gira, però una mozione sui temi energetici per aggiornare le riflessioni che negli ultimi anni abbiamo lasciato un po' sopite.

L'energia è un tema che è diventato, lo è sempre stato, ma era diventato con maggiore rilevanza negli ultimi anni un tema geopolitico, è un tema che riguarda anche i rapporti politici e, ahimè, anche di forza tra le nazioni, ma è un tema che ha anche forti ricadute locali, e lo riprenderemo poi questo tema magari con il data center, che è uno degli oggetti di riflessione del Pgt. Quindi la bozza di mozione l'abbiamo preparata. Invito, ripeto, in primis il mio gruppo, poi la maggioranza e poi la minoranza, magari nell'ambito della Cat, a ragionarci insieme per costruire, aggiornare la base di riflessione e magari individuare qualche azione comune di intervento a livello locale, che la nostra amministrazione può sostenere.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Colombo. Prego, consigliere.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Provo ad avventurarmi in un campo che non è sicuramente e solitamente nelle mie corde.

Leggendo i documenti allegati all'ordine del giorno, sicuramente il progetto Network è quello che incuriosisce e attenziona di più, anche perché tante amministrazioni comunali si stanno muovendo nell'ottica di creare holding e creando sempre più sinergia tra le società, tra cui anche società partecipate, per avere servizi più efficienti e che riescano a reggere anche logiche di mercato in contesti anche più complessi.

Io avevo qualche domanda che volevo rivolgere all'Amministrazione comunale per chiarezza e completezza. Sappiamo che Net aveva una posizione di debito nei confronti dei Comuni, oltre al proprio costo di esercizio di, penso stimati, 5 milioni di euro, una domanda era proprio questa: se questa posizione fosse migliorata o qual è la prospettiva che abbiamo per quanto riguarda questo debito che ha la nostra società.

Per quanto riguarda invece la consulenza che è stata richiesta alla società Kpmg, se è individuata come un partner strategico anche per continuare a dare supporto nella creazione della holding, holding del progetto Network.

All'interno del documento presentato si pone anche l'attenzione sulle motivazioni riguardo all'opportunità di mantenere le quote di partecipazione in Nuovenergie, soprattutto in ottica del ragionamento Network. Il tema delle quote di partecipazione è stato discusso più volte, sia in Commissione bilancio che qui in Consiglio comunale, su questo tema, su questa volontà di mantenere delle quote all'interno di Nuovenergie è sempre stata data e sottolineata l'importanza strategica di mantenere queste quote da parte dell'Amministrazione comunale e la domanda che volevo rivolgere era sulla prospettiva di mantenere l'attuale e quanta è la percentuale di persone che, nell'ambito del Rhodense, hanno un contratto con le nostre società partecipate e proprio nell'ottica di anche essere sostenibili non solo dal punto di vista macroeconomico nel mercato del gas e della vendita di energie, anche dal punto di vista delle tariffe che possiamo mettere come proposte per le famiglie che si trovano in situazioni di bisogno, di fragilità, se c'è una prospettiva interessante, nuova, di novità rispetto all'attuale e l'attuale invece com'era sostanzialmente conformata.

È un'esigenza e un ragionamento che nasce da una visione anche di futuro e di sostenibilità delle partecipate, della loro economicità per quanto riguarda anche la concorrenza che può essere fatta poi da aziende a traino privato. Le rivolgiamo e restiamo in attesa di riscontri da parte dell'amministrazione.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Colombo. Vediamo se ci sono altri iscritti a parlare. Non vedo nessuno. A questo punto darei la parola al signor Sindaco. Prego, signor Sindaco.

Sindaco Orlandi

Grazie, Presidente. Rispondo all'intervento del consigliere Colombo. Mi sembra molto interessante. Poi la materia costituisce anche una mia passione, quindi, come si suol dire, è pane per i miei denti la riflessione fatta. Nel senso che è davvero interessante anche il punto di partenza espresso nell'intervento del consigliere Colombo, cioè quello per cui oggi, se noi immaginiamo le nostre partecipazioni, dobbiamo immaginarle in un'ottica di sistema di enti

pubblici, quindi non come ente pubblico isolato, ma come enti pubblici assieme, che condividono un orizzonte strategico, mettendo in sinergia le nostre stesse partecipazioni. Io su questo mi trovo, dal punto di vista personale, come approccio generico e come lettura del contesto all'interno del quale ci muoviamo, sicuramente allineato e sicuramente offrendo una prospettiva di crescita.

Venendo invece alle domande specifiche, la prima domanda ha detto Net, probabilmente si riferiva a Ned, con Distribuzione, nel senso che Net non ha esposizione nei confronti dei Comuni, mentre Ned ha un'esposizione, adesso io il dato aggiornato ultimo sinceramente non lo conosco, le posso dire che Ned aveva chiuso un bilancio al 31.12.2023 registrando una perdita, nel 2024 è ritornato in utile, e si attende la definizione puntuale di Arera del metodo di costruzione della tariffa regolatorio per il quadriennio 26/29, cioè quello che sarà applicato di fatto dal mese di gennaio, che andrà a determinare in particolare una voce che paghiamo in bolletta, che è il tasso che viene riconosciuto alle società di distribuzione rispetto agli investimenti fatti. Questo è un po' il nodo di tutta la vicenda, perché negli ultimi anni l'Autorità Arera ha diminuito il riconoscimento tariffario sugli investimenti, nel contempo i tassi di interesse, lo sappiamo tutti, sono aumentati al punto tale che il riconoscimento tariffario sugli investimenti è stato inferiore rispetto agli oneri finanziari che le società sopportano per fare quegli investimenti. Significa, in un qualche modo, andare a contrarre innanzitutto gli investimenti, in corso e futuri, e, al contrario, andare ad appesantire i bilanci delle società di distribuzione di oneri finanziari di cui non ci si aspettava l'esito, che sono superiori rispetto al riconoscimento tariffario sugli investimenti già effettuati. Ned si trova esattamente in questa situazione, che non è tanto economica del bilancio quanto finanziaria, perché l'altro elemento di contesto importante è che le gare dei famosi Atem dovevano essere concluse, nella più prudente delle ipotesi, entro la fine del 2025. Nella realtà il Governo sta mettendo mano alla conformazione degli Ambiti stessi, andando ad aggregare gli Ambiti, quindi a creare Ambiti molto grossi. Nel frattempo c'è stata una fusione importante dei due principali operatori della distribuzione del gas, che sono 2i Rete Gas e Italgas, che ha portato alla nascita di un colosso in Italia sulla distribuzione del gas, con addirittura abuso di posizione dominante sul mercato, quindi con, in alcuni Ambiti, una percentuale di detenzione delle reti che è diventata abuso, quindi che è diventata superiore entro determinati limiti, costringendo l'aggregazione tra 2i Rete Gas e Italgas a mettere sul mercato dei lotti. Questi lotti però, in assenza di un altro operatore di altrettanta grandezza, tanti di questi sono andati invenduti e quindi sono rimasti in pancia a questo colosso.

Questo cosa ci fa dire? Che sugli Atem e le gare degli Atem futuri i tempi si allungheranno e la possibilità finché operatori come Ned, come Ald, che è la gemella nostra dell'Ambito del Magentino

Abbiatense e Legnanese avranno scarsissime possibilità, nel caso, di competere per vincere queste gare.

D'altro canto, l'allungamento dei tempi per società che hanno fatto solo in parte, come è il caso di Ned, investimenti nel passato a debito, ha portato a un disallineamento tra i contratti di finanziamento dati dalle banche che, in presenza di una concessione, hanno sempre durata pari o poco più lunga della concessione stessa, e costringono società come Ned a ripagare, nel frattempo, il debito, che in teoria dovrebbe essere ripagato dal riscatto delle reti che però si sposta in avanti nel tempo, creando una situazione di tensione finanziaria. Quindi, in realtà, la situazione di Ned è sotto controllo, non è una situazione su cui dobbiamo correre ai ripari. Si determina un rallentamento dei pagamenti nei confronti dei Comuni, dove però non è in discussione il credito che noi riscuoteremo si sposta anch'esso più avanti nel tempo. È sicuramente una situazione però da monitorare.

Kpmg non è un partner strategico, nel senso che è una delle Big Four. Per situazioni come queste reputo anch'io personalmente che per una garanzia di noi stessi soci ci si rivolga alle Big Four. Ogni volta c'è una messa in competizione delle quattro Big Four. Ultimamente si è aggiunto un quinto soggetto, secondo me, valido altrettanto quanto le Big Four, che è Andersen, che è una rete molto importante di professionisti su questi temi. Di conseguenza, si va sempre a una competizione e poi si sceglie chi offre il prezzo migliore rispetto alla qualità del servizio offerto. Quindi non è, in realtà, un nostro partner, ma è un fornitore di servizi.

Rispetto a Nuovenergie ci sono state diverse domande, non conosco la percentuale precisa dei clienti di Nev del territorio, so solo essere la stragrande maggioranza. Forse in qualche documento è ripreso. Io adesso qui l'ho preso al volo, però con un tasso davvero molto elevato, adesso non mi ricordo. Comunque c'è in qualche documento, mi sembra. Comunque, è altissimo: non la stragrande, mi verrebbe da dire la quasi totalità.

Rispetto al tema dell'applicazione delle tariffe, dove ovviamente è un mercato molto concorrenziale, noi dobbiamo tener conto, come sempre, che io pago un qualcosa rispetto al servizio che mi viene dato, non ci può essere un disallineamento. Io compro una macchina, compro una macchina, la Grande Panda, per quanto vale la Grande Panda; compro la Ferrari per quanto vale la Ferrari. Risponde sempre al bisogno di andare da un punto A ad un punto B. Ogni tariffa ha un servizio, una qualità di servizio dietro. Anche in ambito energetico non possiamo scindere i due elementi. Per cui, in un modello di business, chiamiamolo così, territoriale, dove la presenza dello sportello fisico è un valore aggiunto, soprattutto per le categorie più deboli, sicuramente questo è un servizio che sta ovviamente nei costi rispetto a chi si affida solo ai call center. Nuovenergie, ad esempio, non si affida ai call center, quelli che ti chiamano stressandoti in qualsiasi momento della tua giornata offrendoti la migliore tariffa possibile sull'intero pianeta. Queste azioni non vengono fatte. C'è un'attenzione però fortissima alle

situazioni di difficoltà, dove guardate che sono anche le più banali. Mi è capitato, anche per esperienza, di aver avuto un problema da gestire allo sportello di Nuovenergie, a fianco a me a un certo punto è arrivato questo signore che aveva difficoltà a recuperare i documenti, eccetera. Ho notato che sono andati lì in due o tre ad aiutarlo, a capire e via dicendo. Sicuramente quel contratto, probabilmente per i costi che ha avuto di gestione, non sarà stato remunerativo e probabilmente, se quel signore era lì è perché non se la cavava con qualcun altro. C'è, quindi, un'attenzione e un accompagnamento soprattutto a quelle situazioni più di difficoltà, che possono essere di diverso tipo e magari anche le più semplici. Mi veniva anche in mente che sicuramente noi non andiamo a fregare una persona di quel tipo. Immagino quella stessa persona in un altro contesto, quelli che recuperano clienti nei call center avrebbero potuto applicare qualsiasi tariffa a questo pover'uomo, che l'avrebbe probabilmente pagata. Questo, secondo me, è un valore dell'avere da gestire l'energia elettrica e il gas per i nostri cittadini, perché è questione comunque anche di correttezza, trasparenza e anche aiuto. Oltre al fatto, lo vedo in alcune situazioni, c'è comunque un venire incontro alle esigenze del cliente sempre in prima, in prima linea.

Mi sembra di aver risposto a tutto. Non vorrei essermi dimenticato nulla. Vedo che il mio tempo sta scadendo, però l'ho sfruttato appieno.

Presidente Mancarella

Grazie, signor Sindaco. Se non ci sono altri interventi, procederei con la votazione. Aspettiamo che si accenda il display e votiamo. In questo caso avremo poi una votazione per l'immediata eseguibilità.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Caronni, Conti, Paggiaro, Scarlino
CONSIGLIERI VOTANTI	21	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	14	
CONSIGLIERI CONTRARI	7	Colombo, Giussani, Nasuelli, Re D., Re U. Recalcati, Rizzo

Presidente Mancarella

La revisione periodica delle società partecipate dal comune di Rho è approvata. Adesso abbiamo la votazione per l'immediata eseguibilità. Aspettiamo che si accenda il display e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Caronni, Conti, Paggiaro, Scarlino
CONSIGLIERI VOTANTI	21	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	14	
CONSIGLIERI CONTRARI	7	Colombo, Giussani, Nasuelli, Re D., Re U. Recalcati, Rizzo

Presidente Mancarella

La revisione periodica è immediatamente eseguibile.

PUNTO N. 13

APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI E BENEFICI ECONOMICI PER ATTIVITÀ SPORTIVE.

Presidente Mancarella

Procediamo col prossimo punto all'ordine del giorno. Interviene l'assessore Borghetti, a cui do la parola. Prego, assessore.

Assessore Borghetti

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Innanzitutto, ringrazio i consiglieri che hanno partecipato alla commissione del 4 dicembre, dove abbiamo parlato di questo regolamento per la concessione dei contributi e dei benefici economici per le società sportive. È stato un confronto utile, peraltro volevo dirvi che abbiamo proprio lavorato anche sul vostro suggerimento di estendere da un punto di vista temporale la possibilità di accedere alle Borse Sport. Quindi vi ringrazio per il lavoro che abbiamo fatto insieme.

Prima di entrare nello specifico, se avete bisogno che poi lo faccia, ci tenevo a dire una cosa che riguarda un po' lo sport. In questi giorni parliamo tutti di Olimpiadi, ci sono i Cerchi in piazza e sembra che lo sport all'improvviso vada di moda. Mi piace ricordare che prima di arrivare ai pochi atleti che fanno le Olimpiadi ci sono le nostre associazioni sportive del territorio, che quotidianamente formano la base. La base che non necessariamente porterà ad avere dei campioni sportivi, ma che di sicuro porterà anche a dare un'educazione ai nostri ragazzi. Quindi per noi è importante avere un po' disciplinato tutto ciò che riguarda l'aiuto che possiamo dare alle società sportive.

Come ho detto in commissione, le società danno più di quello che chiedono. Abbiamo dato delle indicazioni per far sì che un domani sia più facile anche per loro ottenere, laddove c'è un giustificato

motivo, dei contributi. Per esempio in occasione di feste importanti, dicevo ci sono stati i cinquant'anni della Pallavolo Rho, che sicuramente tanto ha fatto per il territorio, laddove ci sia da restituire delle spese vive per alcuni eventi, ad esempio possiamo prendere il triathlon che ha portato la Nazionale olimpica e paralimpica qui a Rho, o ancora per le società sportive che purtroppo non hanno una sede qui a Rho, quindi diamo un piccolo aiuto laddove organizzano degli eventi fuori Rho. O, ancora, le società che intervengono sulle strutture sportive anticipando delle spese, anche lì diamo un piccolo aiuto. La seconda fascia di aiuti era invece rivolta alle famiglie, con le Borse Sport di cui abbiamo parlato. Il terzo era il progetto "Sport e salute", laddove contribuivamo ai certificati non agonistici per i ragazzini e le ragazzine rhodensi che praticano attività sportiva in una società di Rho.

Poi sono a vostra disposizione per parlare, se avete ancora domande, però la nostra intenzione era proprio disciplinare in qualche modo i contributi per poter permettere alle società sportive di crescere ulteriormente.

Presidente Mancarella

Grazie, assessore. C'è l'intervento del consigliere Colombo. Prego, consigliere.

Alle ore 22.46 esce il Presidente Calogero Mancarella, sostituito dal Vice Presidente Andrea Recalcati

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Intervengo, a nome dei gruppi di opposizione, per portare il nostro punto di vista sul regolamento che abbiamo analizzato in commissione.

Riteniamo che questo regolamento rappresenti un passo avanti e un punto fermo per la nostra comunità. In qualità di forze di opposizione sottolineiamo con forza che l'importanza della pratica sportiva e il valore del coinvolgimento di tutte le associazioni associative del territorio è una ricchezza di cui non possiamo sicuramente fare a meno.

Siamo convinti che questo documento nasca dalle esigenze reali e dal lavoro della consulta, presieduta proprio dall'assessore Alessandra Borghetti. È una consulta, secondo me, un po' anomala, nel senso che è presieduta non tanto da un presidente di un'associazione, ma direttamente da un membro della Giunta... dal Sindaco? Dal Sindaco stesso. Ma su questo abbiamo valutato di tenere un approccio molto concreto e meno di appartenenza politica, soprattutto considerando il valore e l'apporto che le società sportive stanno dando alla nostra città.

Quindi, dal nostro punto di vista, abbiamo sicuramente espresso delle domande in commissione, adesso esprimiamo anche un apprezzamento per il lavoro svolto su questo regolamento e un

apprezzamento speciale per tutte le associazioni sportive che, come ricordava l'assessore, sono impegnate quotidianamente in una Olimpiade fatta in casa, ma sappiamo il sacrificio e quanto impegno, anche educativo, c'è dietro alla pratica di uno sport, proprio per il bene soprattutto dei ragazzi, ma crea socialità anche per i genitori, per i nonni e crea un senso di appartenenza alla comunità. Quindi, sicuramente, è opportuno rafforzare ogni azione di coordinamento e condivisione, che permette anche la realizzazione di grandi iniziative che sicuramente danno lustro alla nostra città di Rho.

Tuttavia, pur riponendo anche stima nell'operato dell'assessore, come consiglieri di minoranza non possiamo abdicare al nostro mandato di controllo e verifica dell'azione amministrativa, perché risulta più difficile esercitare questa funzione senza disporre dei verbali che confermino poi il reale processo di condivisione tra la Giunta e le associazioni. Ovviamente, conoscendo le intenzioni e la disponibilità alle domande su questo argomento, non riteniamo che sia un motivo pregiudiziale per non sostenere questo regolamento, ma l'invito che facciamo alla Giunta è quello di metterci a disposizione i verbali ogni qualvolta la Commissione Sport si riunisce per decidere o valutare degli atti che poi porta alla nostra attenzione in qualità di consiglieri comunali, affinché poi noi possiamo avere il punto di vista diretto e scritto delle nostre associazioni sportive, così come anche penso sia importante convocare - e mi rivolgo alla presidente Bale - una Commissione sociale con qualche ospite della Consulta dello Sport, proprio per avere un dialogo costruttivo su tutti i punti, sui bisogni dello sport anche come consiglieri comunali, non perché abbiamo magari delle risposte, ma perché l'ascolto in generale a noi politici, nel nostro piccolo, serve tanto.

Il punto critico che però intendiamo evidenziare riguarda l'ampio potere attribuito alla Giunta comunale nella ripartizione poi dei punteggi che poi formano le graduatorie per assegnare questi vincoli. Infatti il regolamento prevede che sia l'organo esecutivo del Comune a definire annualmente le risorse, i pesi dei criteri di attribuzione e anche dei parametri aggiuntivi. Se da un lato questa impostazione, e la condividiamo, garantisce flessibilità operativa, dall'altro introduce un po' un elemento di incertezza per le associazioni che non possono prevedere con precisione l'entità dei rimborsi o i requisiti esatti attingendo a questo regolamento. Invitiamo anche qui, come già condiviso nella consulta, prima di diramare queste ulteriori linee guida per l'assegnazione dei contributi, a condividere poi, facendo un passaggio anche con noi consiglieri di opposizione, le modalità con le quali l'Amministrazione comunale, la Giunta in particolare intende dotarsi di questi regolamenti aggiuntivi che riteniamo opportuno siano flessibili e non siano ingessati. È un regolamento che, se dovessimo modificare anche per qualche piccola parola, ci costringe a votarlo e a farlo passare dal Consiglio comunale.

Un passaggio ultimo che riteniamo altrettanto importante, ci apprestiamo, non come fanno altre amministrazioni comunali, ma

penso nel mese di febbraio, a discutere del bilancio preventivo, riteniamo che possa essere utile anche dare comunicazione che sia corrispettiva poi a una apposita fonte nel bilancio comunale di una pianificazione di risorse che possono essere messe a disposizione per l'attuazione di fatto di questo regolamento, perché questo regolamento, se per assurdo avesse risorse zero a disposizione, sarebbe sostanzialmente inutile. Invece, con una pianificazione di 10.000, 20.000, 5.000, anche se fossero 5 euro, possiamo dare un respiro, una visione e la possibilità di pianificare alle nostre associazioni sportive e valutare se è opportuno o no accedere alle risorse che mette in campo l'Amministrazione comunale, sottolineando comunque, e ci tengo a farlo, la generosità delle nostre associazioni nel contribuire e mai chiedere risorse particolari, proprio perché c'è voglia di essere sostenibili e autosufficienti proprio per non appesantire il bilancio comunale. Fatte queste doverose valutazioni, proposte e osservazioni, che so, penso, trovino la condivisione dell'assessore e della Giunta comunale, in dichiarazione di voto esprimiamo un voto favorevole. Sicuramente continueremo a monitorare l'erogazione dei fondi. Un'attenzione particolare poi l'abbiamo rivolta ai progetti come "Sport e salute" e alle Borse Sport per far sì che possano essere il più accessibili possibile alla popolazione, e crediamo che questo impegno, che ci prendiamo in modo formale oggi, possa essere un impegno di trasparenza, di coinvolgimento pieno degli organi consiliari per il nostro esercizio di consiglieri comunali e di rappresentanti dei cittadini, volto a realizzare una pratica sportiva sempre più partecipata e utile alla crescita di tutta la comunità di Rho.

Vicepresidente Recalcati

Grazie consigliere. Do la parola al consigliere Tranchina. Prego.

Consigliere Tranchina

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Questa sera, come diceva l'assessore, ci troviamo a parlare del nuovo regolamento per la concessione di contributi e benefici economici per le attività sportive.

Ci tengo a sottolineare che il nuovo regolamento, che oggi discutiamo, rappresenta, a nostro avviso, un passo importante verso la comunità. Non è soltanto un insieme di norme, ma è uno strumento di crescita sociale e sportiva. All'interno di questo regolamento abbiamo riscontrato almeno quattro punti di forza, ad esempio la chiarezza e la trasparenza, nel senso che il regolamento definisce criteri precisi per l'assegnazione dei contributi, garantendo equità e rendicontazione reale. Un altro punto di forza che abbiamo riscontrato è l'attenzione verso le associazioni sportive e dilettantistiche, perché il Comune riconosce il ruolo fondamentale di queste realtà che portano avanti con passione attività di formazione, educazione e inclusione. Il sostegno economico si

concentra su iniziative che rafforzano la vita associativa, valorizzano i risultati sportivi e promuovono l'immagine della città.

Come altro punto abbiamo trovato l'inclusione sociale. Il regolamento dedica articoli specifici al sostegno di progetti rivolti a persone con disabilità, istituisce la Borsa Sport comunale e il progetto "Sport e salute". Questi strumenti permettono alle famiglie con minori e gli atleti di accedere più facilmente alla pratica sportiva, favorendo la partecipazione di tutti.

Come quarto punto citiamo la valorizzazione degli impianti sportivi comunali, perché sono previsti contributi per interventi di manutenzione e di miglioramento, con l'obiettivo di rendere le strutture più accoglienti e funzionali. È un investimento che rimane come patrimonio della collettività, perché ogni miglioria diventa proprietà del Comune e quindi va a beneficio dei cittadini.

Per questi motivi la lista civica +Rho e la lista Rho e Frazioni esprimerà parere favorevole al nuovo regolamento.

Vicepresidente Recalcati

Grazie, consigliere. Do la parola alla consigliera Bale. Prego.

Consigliera Bale

Grazie, Presidente. Ci tengo a evidenziare anch'io il carattere di novità di questo regolamento, che, come avete detto anche voi, mette a sistema un po' una serie di misure esistenti, che vanno in una direzione, che riteniamo fondamentale, di un sostegno sempre più forte allo sport e soprattutto ai bambini e ai ragazzi che si avvicinano alle attività sportive.

Abbiamo visto questo regolamento in commissione, dove abbiamo avuto l'occasione di approfondire alcune delle tematiche che, come abbiamo detto, da un lato aprono nuove forme di contribuzione, mentre dall'altro, come nel caso dei contributi sullo sport e la salute, descrivono e mettono a sistema dei servizi e dei benefici che invece sono già in essere da diverso tempo.

Personalmente ritengo che sia molto importante e positiva la scelta di normare queste misure, perché in questo modo vengono stabilite delle regole uguali per tutti, che sono chiare e che evitano di rimandare a criteri che talvolta possono risultare discrezionali, in particolare, in questo momento in cui le società sportive, in particolare quelle rhodensi, vivono un momento di forte vitalità grazie alla presenza di società prestigiose, di atleti di livello, oltre che anche un incremento importante del numero di iscrizioni.

In commissione abbiamo inoltre commentato anche la scelta di non legare, come avete già ricordato, questo regolamento a un impegno di spesa, perché ad oggi non abbiamo né uno storico né abbiamo fatto una scelta di prestabilire la quantità di contributi che devono essere legati a questo tipo di regolamento. Abbiamo condiviso la scelta con l'assessora, ma sicuramente quello che abbiamo chiesto e che continueremo a chiedere è di relazionare alla commissione rispetto ai contributi che di fatto verranno erogati e al quantum che,

nel corso del prossimo anno, del primo anno di questo regolamento, verrà erogato, riservandoci poi di valutare insieme eventuali possibilità di modificare, emendare e intervenire sul regolamento esistente, anche in base alle richieste che di fatto poi arriveranno alla luce di queste nuove norme che abbiamo a disposizione nel nostro portafoglio.

Sempre in commissione, parlando di questo tema, abbiamo appreso che, per quanto riguarda le Borse Sport, ad oggi vengono scarsamente richieste o comunque non come vorremmo. In questo caso abbiamo rilevato, sempre insieme all'assessore e al dottor Reina, e abbiamo valutato che probabilmente questa cosa accade perché le date di uscita dei contributi delle Borse Sport non sono di fatto allineate alle tempistiche delle iscrizioni alle società sportive. Per questo, all'interno della commissione abbiamo richiesto, abbiamo proposto, con parere favorevole, di mantenere il bando aperto per un periodo più ampio, per un lasso di tempo più ampio, fino a esaurimento fondi o, quantomeno, con un minimo di mensilità, da aprile a dicembre. Questo è stato valutato positivamente sia dall'assessora che dal dirigente, quindi questa cosa dovrà, penso prossimamente, essere attuata.

In sintesi, quindi, mi sento anch'io di ringraziare per questo regolamento. Come commissione ci farà piacere sicuramente essere aggiornati e tenere monitorato l'andamento di questo regolamento in questo primo anno. Quindi, lato nostro, siamo a disposizione e, come gruppo, voteremo favorevolmente a questo regolamento.

Vicepresidente Recalcati

Grazie, consigliera. Non ci sono altri interventi al momento, quindi metterei in votazione il punto.

CONSIGLIERI PRESENTI	19	
CONSIGLIERI ASSENTI	6	Caronni, Conti, Galliani, Mancarella, Paggiaro, Scarlino
CONSIGLIERI VOTANTI	19	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	19	

Vicepresidente Recalcati

La delibera viene approvata, con anche il voto favorevole del consigliere Caselli.

PUNTO N. 14

ADOZIONE DELLA VARIANTE NORMATIVA PARZIALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT).

Vicepresidente Recalcati

Passiamo al punto successivo. Do la parola all'assessore Marini. Prego.

Alle ore 22,46 rientra il Presidente Mancarella che riassume la presidenza.

Assessore Marini

Grazie, Presidente. Io ho due presentazioni, una di sette slide e una di diciannove. Scelgo la prima. Però, evidentemente, se i consiglieri necessitano di approfondimenti, parziali o totali, passo a quella lunga.

Che cosa proponiamo al Consiglio? Proponiamo una modifica e una integrazione delle norme tecniche di attuazione del Pgt, la parte regolamentare. Si tratta di modifiche normative, di adeguamenti e di interpretazioni e maggiori precisazioni.

Ci tengo a sottolineare che si tratta di una variante parziale, limitata alle norme tecniche, che non incide sulle quantità complessive del piano, né tocca le carte, gli elaborati cartografici. Sposta cioè diritti da una parte o dall'altra o destinazioni d'uso. Per questo è una variante semplificata, che ha quindi dei limiti ben precisi.

Ricordo al Consiglio che la scadenza naturale del Pgt, anzi in particolare del Documento di Piano, è fine 2027. Se ne occuperà quindi la prossima consiliatura, ma è bene ricordarsene e precisarlo.

Sono quattro gli argomenti principali che tratta questa variante alle norme tecniche. Il primo lo vedete dal titolo: chi deve pagare le dotazioni di standard, la cessione delle aree o la monetizzazione delle aree? Noi precisiamo, dopo una serie di contenziosi con operatori, che gli standard devono pagarli anche gli interventi che incrementano il carico antropico, quello che tecnicamente viene chiamato carico antropico, cioè le nuove edificazioni e gli ampliamenti, anche quando non sono soggetti a Piano attuativo, che è uno strumento di specificazione del Piano, con una franchigia, però, di 75 metri quadri, cioè si paga dal settantaseiesimo metro quadro in poi. Questo perché questi tipi di interventi sono i piccoli interventi, quindi ci sono già delle case conformate che seguono i meccanismi di promozione e di costruzione immobiliari, sia però anche coloro che decidono di ampliare il proprio immobile e la propria casa. Siccome questo è un piano che ammette comunque la possibilità di adeguare gli spazi, i nostri spazi a mutate esigenze, abbiamo introdotto questa franchigia.

Ricordo che la legislazione chiede, soprattutto quella lombarda, ma adesso anche quella nazionale, il reperimento degli standard a due

categorie: i grossi interventi soggetti a Piano attuativo, ma anche quelli che vengono definiti "cambi di destinazione d'uso", cioè il mutamento di funzione, di utilizzo di un immobile esistente qualora la nuova funzione chieda degli standard maggiori, si paga, in questo caso, la differenza. In mezzo rimangono, invece, gli interventi, sempre che aumentano il carico antropico, ma che non sono soggetti a Piano attuativo: è questo l'oggetto di questa modifica.

Il secondo punto riguarda il "Salva casa", un provvedimento introdotto recentemente, che incide proprio sui cambi di destinazione d'uso che aumentano o diminuiscono il carico antropico, individua sostanzialmente i passaggi, i cambi di destinazione d'uso verticali o orizzontali. Non sto a dilungarmi troppo su quella che è la legge, ma questa architettura, applicata al nostro piano, fa un po' problema, perché il nostro piano individua delle grandi famiglie, che poi sono quelle del "Salva casa", ma ognuna di queste famiglie ha come funzioni compatibili, cioè ammesse, anche altre famiglie di destinazione d'uso. Quindi c'è un riferimento incrociato. Questo riferimento incrociato crea un problema rispetto a quello che dice il "Salva casa".

La norma dice una cosa molto semplice: semplicemente che, ai fini dell'applicazione del "Salva casa", si considerano solo le funzioni principali e non quelle complementari che hanno i riferimenti incrociati fra le varie macro categorie. Questo è il secondo tema di un certo rilievo.

Il terzo tema, invece, riguarda in specifico i data center. Sapete che il nostro territorio, già dal 2021, dalla precedente consiliatura, se non sbaglio, ha previsto l'insediamento di un data center nelle aree cosiddette ex CAM. Abbiamo altre richieste, alcune avanzate, altre solo paventate. Nei territori, nei Comuni attigui, come Settimo, c'è già un nucleo, ormai da tempo, consistente di diverse aziende di data center, altre invece riguardano altri Comuni a noi attigui, in particolare Pregnana. Questa è una funzione nuova. Questi interventi hanno un carattere innovativo rispetto alla disciplina urbanistica, tant'è che, sia a Roma sia a Palazzo Lombardia, stanno predisponendo diversi testi legislativi per affrontare un po' questo tema. Noi facciamo un po' lo stesso. Facciamo lo stesso dentro i limiti di una variante limitata come questa, senza toccare le carte, però ci è sembrato corretto mettere alcuni paletti.

I paletti più importanti, anzi quasi la totalità sono quelli che ho segnato nella slide. Innanzitutto diciamo dove possono essere insediati, sono le zone produttive, tutte le zone produttive del Piano attuativo. La seconda cosa è che noi diciamo che la realizzazione di questi interventi deve essere soggetta a un Piano attuativo, cioè a uno strumento che permette all'amministrazione un maggiore controllo, anzi, un piano integrato di intervento. La terza cosa che diciamo è che reintroduciamo alcuni limiti di altezza e di copertura massima. La copertura massima è il rapporto fra l'ombra sul terreno dell'edificio e tutto il lotto, per ridurre un po', contenere l'effetto fuori scala di questi interventi. Questi interventi ce ne sono di diversi tipi, stiamo parlando ovviamente di quelli più grossi, però

hanno questa caratteristica di essere abbastanza alti, ma soprattutto degli scatolotti di una certa dimensione. Il quarto punto, richiamiamo quello che poi è stato ripreso, anzi che abbiamo ripreso dal disegno di legge in discussione in Regione, alcuni target di riduzione dell'impatto ambientale di questi interventi, che riguardano soprattutto il raffreddamento, l'uso dell'acqua, quando sono raffreddati ad aria gli effetti climalteranti, i generatori di backup che, sebbene vengono utilizzati con una frequenza molto bassa, perché servono per le emergenze, ma comunque fanno rumore e inquinano, e altre condizioni di questo tipo, condizioni la cui verifica, anche tecnica, spesso molto complessa, viene demandata non tanto ai titoli edilizi e urbanistici, ma ai titoli di valutazione ambientale: la VIA e la VAS da questo punto di vista. Poi, quinto punto, che queste opere, proprio in ragione della loro importanza, sia sotto il profilo immobiliare che degli impatti ambientali e anche sociali, debbano prevedere delle opere di mitigazione, compensazione ambientali e anche di carattere sociale eventualmente. Poi ogni caso andrà definito, ma abbiamo stabilito un equivalente monetario, che è 100 euro a metro quadro costruito. Infine diciamo che, rispetto e a differenza delle dotazioni richieste alle attività produttive che equivalgono al 20%, sono nel nostro piano abbastanza basse, noi chiediamo degli standard, questo anche per la logistica, pari al 100% della superficie lorda edificata. Queste sono alcune condizioni. Penso che siamo uno dei primissimi Comuni, forse il primo Comune che detta delle norme specifiche per il data center. Ce n'è un altro, che è quello di Settimo, ma loro hanno gli insediamenti dal 2014, se non ricordo male, non sono probabilmente complessive. Adesso vediamo quali sono le normative che produrrà sia Roma sia regione Lombardia, ma mettono alcuni paletti chiari su questo tipo di intervento.

Il quarto punto che voglio, e ho finito, sottoporre all'attenzione del Consiglio è una serie di piccole/grandi modifiche del testo delle norme conseguenti o all'intervento di nuove normative nazionali e regionali o, invece, emerse dall'uso pratico delle norme. Qualche volta ci siamo trovati di fronte a degli operatori, dei professionisti che ci hanno posto dei temi derivati da una diversa interpretazione del testo normativo, quindi in alcuni casi ci è sembrato corretto introdurre delle specificazioni delle nostre norme, le leggo velocissimamente e poi, se ci sono necessità, ritorno a spiegare meglio. Principio interpretativo: diciamo semplicemente che cosa vale e chi prevale, in caso di difficile interpretazione, fra il Piano di Governo del Territorio, il Regolamento Edilizio e il Regolamento di Igiene - la priorità va al primo.

Deroghe: qua adottiamo una norma nazionale, in cui la possibilità di derogare all'indicazione del piano, che è potestà e rimane potestà comunque del Consiglio comunale, viene estesa anche agli interventi di rigenerazione urbana, cosiddetta. Recepiamo una norma nazionale e regionale.

Deroga alla disciplina delle distanze: anche in questo caso recepiamo una norma già esistente da tempo. È possibile derogare

alla disciplina delle distanze dai confini, dai soggetti terzi per la realizzazione di barriere, per togliere le barriere architettoniche.

Dotazioni di spazi per la sosta: qua vado molto veloce, è solo una questione di impaginazione affinché sia chiara la norma stessa; specifichiamo che le funzioni compatibili, l'articolo 13, e quelle principali possono essere insediate senza limiti di superficie. Qualcheduno ha detto "se è una funzione compatibile, proprio perché si chiama compatibile non è la fondamentale. Può essere il 100%", sì, può essere il 100% da questo punto di vista, sposiamo, il nostro è un piano che persegue una certa indifferenza funzionale, sulla cui linea si stanno muovendo adesso il Decreto Semplificazione e lo stesso "Salva casa".

Precisiamo, all'articolo 15, i rapporti fra i vari strumenti e piani che formano il PGT. In particolare, il Documento di Piano e il Piano delle Regole. Specifichiamo anche, nell'articolo 15, comma 2, che le schede che raccontano cosa si può fare nelle aree di maggiore intervento soggette a Piano attuativo, gli standard che noi chiediamo all'interno del lotto specificatamente non sono tutti quelli che chiediamo, ma sono quelli che chiediamo obbligatoriamente all'interno, perché su questo tema devo dire che in diversi sono caduti e hanno un po' equivocato.

L'ultimo punto, l'articolo 9, invece riguarda la definizione di edificio che nella città storica, date le motivazioni e la natura stessa dell'edilizia antica, soggetta a diversi cambiamenti, l'individuazione della natura dell'edificio, dell'unità edificio, meglio detto, si fa alla data di adozione del PGT. Questo perché il nostro piano prevede dei piccoli ampliamenti (30 metri quadri, se non sbaglio) ogni edificio, quindi vi lascio immaginare le discussioni infinite che questo ha prodotto. Io ho concluso.

Presidente Mancarella

Grazie, assessore. Vediamo se ci sono degli interventi. Interviene il consigliere Bindi. Prego, consigliere.

Consigliere Bindi

Grazie, Presidente. Avevo già minacciato questo intervento prima, mi prendo i minuti che ci separano dal panettone per alcune considerazioni.

Notoriamente le norme tecniche, edilizie e urbanistiche suscitano grandi entusiasmi, grande attenzione, quasi come le regole contabili, nel senso che proprio sono cose che paiono lontane dalla vita di tutti, però, così come il bilancio, alla fine sono iniziative, servizi, opere per tutti, allo stesso modo l'urbanistica incide fortemente sulla qualità della vita di tutti noi, in termini di cose dove costruisco, in termini di servizi, in termini di mobilità; e la buona urbanistica magari non si apprezza, la cattiva urbanistica la si percepisce subito. Le norme tecniche sono solo parole apparentemente, ma nascondono molto, molta sostanza e tanti dettagli, e spesso sono dei dettagli che fanno la differenza.

Nel nostro caso è molto opportuno questo lavoro. È apprezzabile l'impegno dell'assessore e degli uffici. Sicuramente non si esaurisce questa sera il nostro di impegno, perché stiamo adottando. Così come tutte le procedure urbanistiche, si è chiusa la fase delle osservazioni, questa è la proposta, osservazioni preliminari, ora si aprirà la fase delle osservazioni per tutti i cittadini e ci rivedremo poi in Consiglio per l'esame delle osservazioni. Invito la commissione anche, invito l'assessore magari a trovare una forma di partecipazione per i professionisti locali, che hanno un po' snobbato il precedente incontro, ma che, come sappiamo, sono sempre pronti a, giustamente, interpretare, agire questi strumenti anche magari lecitamente facendo gli interessi dei propri, più difficilmente condividendoli in un consesso pubblico, e la commissione o altre modalità potrebbero essere opportunamente attivate in questo senso.

Io faccio tre osservazioni. Una sulla dotazione degli standard. Questo è un tema su cui ci sarà sicuramente forte discussione, c'è già stata. Inutile nasconderselo, ci sono anche ricorsi che l'amministrazione deve gestire da parte di operatori. Ritengo che sia corretto questo chiarimento. Ritengo che sia corretto e doveroso sostenere che l'impegno per una città più accogliente, più sicura, più bella, di maggiore qualità sia anche sostenuto economicamente da chi interviene sugli edifici, a prescindere dal punto esatto della città dove si interviene. È una restituzione alla collettività di un valore economico che poi l'amministrazione spende ove opportuno. Non è un valore da poco. I riferimenti parlano di 165 euro/mq. Facciamo alla svelta i conti di quanto può incidere su un'abitazione, al netto della franchigia di 75 metri quadri, ma è un valore che accompagna la crescita del mercato immobiliare rhodense, un valore che accompagna la crescita della qualità della nostra città. Le politiche dell'abitare, il sostegno alla povertà abitativa sono doverose e ne parleremo in un altro contesto, ma qui è giusto procedere così.

La seconda osservazione è un dettaglio. Sta forse in una delle slide che l'assessore non ha proiettato, è il tema delle cosiddette "residenze collettive", che viene chiarito, già sta nelle norme del Pgt, viene chiarito e precisato. Residenze collettive significa anche studentato. Questo è un tema su cui abbiamo già ragionato tanto e su cui dovremo ragionare in futuro. A oggi, con queste regole, lo studentato può essere anche realizzato nelle aree produttive. C'è già un esempio a Rho di una struttura collettiva di fatto residenziale, prepariamoci anche a gestirne eventuali altre. Quindi è opportuno il chiarimento di questo articolo. Non so se tolgo lo scoop al Presidente, che magari voleva farlo alla fine dell'incontro, però il prossimo Consiglio sarà il 28 gennaio, il 29 gennaio, compatibilmente con gli impegni di tutti, tenete le agende libere, ci sarà il convegno sullo studentato diffuso promosso da tutti noi, in virtù di quell'automandato che ci siamo conferiti approvando quella mozione all'unanimità. Quindi il 29 gennaio dalle 16.30 alle 19.30. Entro la settimana il Presidente si è impegnato a presentare la

locandina, giusto? A breve. Quindi anche prima della fine della settimana.

Chiudo con un'ultima osservazione. I data center: questo sì è un tema che suscita interesse e attenzione. Era giusto e doveroso regolamentare queste iniziative. Non so dire cosa sono e cosa servono, do solo qualche numero, giusto per magari condividere anche una percezione, qualche numero sull'intervento, che ormai è in corso di realizzazione, tra Rho e Pero. Le aree di parcheggio sono già state realizzate e, ampiamente, in modo sconsiderato, utilizzate durante la recente fiera dell'artigianato. Non so, chi è passato da quelle parti, ha visto come al solito parcheggi in ogni dove. Si tratta di un intervento di un data center oggi di taglia grande che sarà presto superato. L'investimento è nell'ordine del miliardo di euro, 1 miliardo di euro. Noi siamo 50 mila, il reddito medio dei cittadini rhodensi è di poco superiore ai 20.000, quindi è un anno di reddito medio di tutti noi messo lì, in una sola operazione immobiliare, 1 miliardo di euro. La potenza elettrica impegnata è 79 MW. 79 MW significa 79 mila kW. Il contatore elettrico di ogni abitazione vale 3 kW, a Rho ci sono 27 mila abitazioni, 27 mila per tre fa circa quella cifra, quindi questo singolo intervento raddoppia la potenza elettrica impegnata sul nostro territorio. I generatori di backup, che sono quelli che intervengono in caso di default della linea elettrica, valgono circa 300 MW termici, si accendono una volta alla settimana, ma, quando si accendono, si sentono e inquinano. 27 mila abitazioni, ogni abitazione vale circa 10 kW di potenza termica, quindi andiamo a raddoppiare la potenza termica installata, con un singolo intervento. Capite perché ci tenevo prima a ricordarvi l'importanza di magari riattivare insieme una riflessione sugli aspetti energetici? Anche per cogliere questi impatti, cioè con un solo intervento raddoppiamo l'energia elettrica, l'energia termica impegnata sul nostro territorio - un solo intervento.

Le norme non possono né vogliono impedire la realizzazione di altri data center, fanno quel lavoro che è giusto fare di cerniera, di collegamento, di inserimento nel contesto urbano, poi sono le norme nazionali e regionali che citava prima l'assessore che dicono sì/no. Noi facciamo quello che ci compete, cioè raccordiamo col territorio, anche se - bisogna dirselo - l'atteggiamento, almeno mio personale, che queste norme in qualche modo raccontano, l'atteggiamento è che abbiamo già dato. Queste norme non riguardano Amazon, perché non possono essere retroattive, riguardano le richieste che sono in corso. Abbiamo già dato. Con questo data center che raddoppia l'impatto energetico sul territorio abbiamo già dato. Il vero punto critico sono gli allacciamenti elettrici. Quindi non è tanto il terreno, ma è la possibilità di arrivarci con una potenza elettrica enorme. Probabilmente tante situazioni si risolveranno da sole, però questa ce l'abbiamo già e ce l'avremo.

Chiudo con un'ultimissima considerazione: l'impatto sul territorio. Non compete direttamente all'amministrazione la verifica puntuale, perché qui siamo fuori scala, quindi la valutazione di impatto

ambientale è stata, in questo caso quella di Amazon, demandata al ministero; l'autorizzazione è arrivata qualche settimana fa, è un corpo di duecento documenti tecnici di difficile lettura, di difficile comprensione; cogliendo così a caso, gli elementi di preoccupazione, però, rimangono.

Per quanto riguarda la parte acustica, poi se volete faccio girare qualche slide, l'impatto è forte, ma si riesce a gestire. L'impatto elettromagnetico è forte e preoccupante, e qui rinnovo la richiesta, a questo punto la facciamo anche in forma ufficiale, di un approfondimento specifico sull'impatto dell'elettrodotto che passa a Mazze, perché interessa la pista ciclabile purtroppo, ma è molto vicino anche alle abitazioni; quindi lì dobbiamo farci carico noi di una verifica specifica.

Il terzo punto di attenzione non è purtroppo contenuto nelle norme tecniche. Mi prendo trenta secondi, posso ancora. Non è contenuto nella VIA e riguarda le isole di calore. Il fenomeno delle isole di calore non è normato oggi, ma è uno degli elementi di maggiore preoccupazione. È facile reperire sul sito di Arpa la restituzione di quello che i satelliti rilevano riguardo alle isole del calore del nostro territorio. A Pantanedo abbiamo già tre gradi in più rispetto alla media. Questo ne porterà probabilmente altri due o tre. Staremo più al caldo d'inverno, ma il pericolo vero, e i medici, colleghi consiglieri qui presenti possono, immagino, documentarlo eventualmente, l'impatto sulle persone più fragili dell'ondata di calore estiva può essere veramente forte. Questo non so cosa possiamo farci, ma ce lo teniamo aperto come punto di riflessione. Comunque, torno all'inizio, il giudizio è sicuramente positivo. Ringrazio l'assessore e gli uffici.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere. Vediamo se c'è qualche intervento. Il consigliere Recalcati. Prego, consigliere.

Consigliere Recalcati

Grazie, Presidente. Vado brevemente a fare un intervento anch'io dopo un intervento, molto completo, del consigliere Bindi, che ha ripreso anche questo tema, di cui abbiamo parlato in commissione la settimana scorsa.

La spiegazione dell'assessore è su dei temi molto di natura tecnica e per certi versi anche su degli adeguamenti normativi, quindi prendiamo atto, come anche abbiamo detto in commissione si interviene anche per questo motivo. Tra l'altro, parlo anche a nome dei tre colleghi di minoranza, molti di noi, anzi quasi tutti, quando è stato votato questo Pgt, non erano ancora presenti in aula. Addirittura ci sono dei partiti, compreso il mio, che quando questo Pgt è stato votato ancora non erano presenti in questo Consiglio comunale. Quindi, chiaro, è una variante che interviene su un piano adottato precedentemente. Il prossimo piano non lo voteremo in questo mandato, ma ancora nel prossimo. Però siamo chiamati a

esprimerci sui contenuti di questa variante, dove, al di là degli adeguamenti normativi, il punto centrale è il tema dei data center. Quindi io accolgo con piacere il fatto che il comune di Rho si stia impegnando anche per aprire una strada in questo senso. I Comuni che stanno parlando e stanno già intervenendo nei Pgt sul tema dei data center non sono molti ancora, come si parlava prima. È un tema che, per forza di cose, sarà fondamentale un intervento da parte del legislatore a livello sia nazionale che regionale. Infatti anche in Regione è in corso un iter per un progetto di legge sui data center e nei prossimi mesi comunque penso che farà il suo percorso. Io penso che sia fondamentale però per un Comune anche fare di tutto per potersi tutelare il più possibile. Quindi tutto quello che si fa in questa direzione è ben visto.

Penso sia una preoccupazione da parte di tutti ogni volta che ci si avvicina verso qualcosa di nuovo, e il tema data center è chiaramente un argomento che sta venendo fuori ora, tant'è che mancano anche alcuni adeguati riferimenti normativi per intervenire. Mi auguro che i Comuni possano essere agevolati in tutto questo. Tra l'altro, anche in Anci si sta facendo un lavoro molto attento sul tema dei data center, quindi è un tema di particolare interesse e sensibilità in questo momento.

Per quanto riguarda il nostro territorio, noi già ai confini con Pero ospiteremo un data center. Le problematiche ad esso collegate già sono state ben esposte prima, non le ripeto, ma la cosa importante che mi auguro che la politica possa fare nel prossimo periodo, è quella di regolamentare quante di queste strutture possano esserci all'interno di un territorio, perché potrebbe essere un problema anche dal punto di vista anche della salute delle persone per via dei campi elettromagnetici, magari la presenza di più data center vicini. Quindi mi auguro davvero che si possa intervenire perché, come abbiamo detto, se davvero a Rho viene questo data center, noi abbiamo dato - noi - ma anche penso e spero tutti i Comuni qui attorno alla nostra città. Penso che sia un discorso che noi cominciamo come comune di Rho, ma che poi mi auguro che i Comuni attorno a Rho possano portare avanti anche loro nei loro Piani di governo del territorio, perché è un discorso molto ampio e siamo anche in attesa di alcune leggi anche a livello superiore rispetto ai Comuni.

Per il momento, noi sulla variante di questa sera, comunque apprezzando il lavoro che è stato fatto, ci asteniamo.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Recalcati. Ha chiesto la parola il consigliere Bellofiore. Prego, consigliere.

Consigliere BELLOFIORE

Grazie, Presidente. In realtà, il tema data center, come abbiamo anche sentito dall'assessore, è un tema relativamente nuovo, nel senso che già su altri Comuni del nostro territorio, del nord-ovest

milanese, comunque il tema data center era già stato in qualche modo affrontato. Diventa oggi un tema sempre più attuale, e lasciatemi dire anche preoccupante, per la dimensione che sta avendo questo fenomeno.

Credo che questa delibera, che ci dà l'occasione di discutere questa sera in aula, sia un momento importante, perché probabilmente c'è poca consapevolezza da parte della cittadinanza, da parte dei territori del reale impatto di queste strutture, e lo stiamo vedendo anche noi, anche come gruppi politici e amministrativi, con la realizzazione di questo super data center nell'area Rho-Pero.

Poca consapevolezza non soltanto sugli effetti che questi immobili e queste strutture hanno sul territorio, ma anche poca consapevolezza sul fatto che queste strutture diventano sempre più necessarie a sostenere quella che è una transizione digitale innovativa della nostra società moderna e che però, anche nell'uso di tutte quelle strumentazioni innovative come l'intelligenza artificiale che ormai è diventata parte quotidiana della nostra realtà, non soltanto agevolano alcune nostre azioni, alcune nostre attività lavorative o di piacere, ma hanno un impatto poi reale e concreto sul territorio, perché ogni ricerca su ChatGPT, ogni email, ogni messaggio sicuramente occupa anche uno spazio fisico, ha bisogno di uno spazio fisico sul territorio e adesso ne vediamo il realizzarsi nelle nostre città.

C'è un tema, che speriamo che in qualche modo l'onda di queste nuove strutture possa ridursi nel prossimo periodo, però c'è una relazione interessante di A2a di qualche mese fa, ma comunque di quest'anno abbastanza aggiornata, che individua proprio l'area di Milano, l'Italia in generale, ma soprattutto l'area metropolitana di Milano con un mercato da questo punto di vista emergente nel contesto europeo. Vista la saturazione di altri hub di altre città, capitali europee, Milano adesso diventa un luogo sempre più attrattivo per questi grandi operatori, grandi investitori.

Questa è una delibera tecnica, l'assessore ce l'ha spiegata nel dettaglio, ma il contenuto è fortemente politico su questo tema, perché noi potevamo decidere di non prendere una posizione specifica, posto che su queste infrastrutture comunque un'indicazione, nazionale e regionale, è stata data e sarà poi anche implementata, ma a livello locale ci sembrava doveroso dover mettere in qualche modo in campo alcune azioni, alcune mitigazioni rispetto a tutte quelle questioni di carattere tecnico, energetico, di consumo di acqua, di effetti climalteranti, di effetti urbanistici, di effetti anche occupazionali, perché è dubbio quale possa essere l'effettivo impatto in termini di beneficio per il territorio da un punto di vista lavorativo e occupazionale per la società. Per cui, preso tutto questo pacchetto di effetti - passatemi il termine - negativi per il territorio, quello che eravamo chiamati a fare, quello che dobbiamo fare è cercare di ottenere quanto più possibile da queste nuove infrastrutture, che inevitabilmente arriveranno nelle nostre città, in considerazione anche di quali sono gli operatori che

stanno dietro a questi grandi investimenti, che sono i colossi digitali che tutti noi conosciamo, da Amazon a Microsoft, eccetera. Il nostro territorio è molto appetibile. A livello nazionale e a livello regionale la politica e l'indicazione è stata quella comunque di agevolare in qualche modo la realizzazione di queste infrastrutture, agevolarle sotto diversi aspetti. Essendo classificato, ad esempio, quello di Rho-Pero come un sito di interesse strategico nazionale, poi alla fine a livello locale abbiamo anche poche possibilità. Queste norme, oltre al fatto di non essere retroattive, non riusciranno ad aggredire poi quel tipo di intervento. Ma anche sul tipo di classificazione. Cito solo questo esempio. È rilevante che questo tipo di attività venga classificata come attività terziaria o attività produttiva. Città metropolitana aveva dato un'indicazione di massima indicandola come un'attività potenzialmente classificabile come terziaria, Regione Lombardia, con la delibera che si accinge ad approvare, che quindi noi recepiamo per evitare di dover modificare successivamente, si adegua di fatto alle indicazioni, anche sovraregionali, di classificare queste infrastrutture come produttive.

Questo cosa vuol dire, poi, a prescindere dalla classificazione tecnica? Vuol dire meno soldi per il Comune o comunque per gli enti locali, perché classificare un'attività come terziaria o come produttiva ha una serie di incidenze in termini di oneri di urbanizzazione, di costi di costruzione oggettivamente differenti. Per cui quello che queste norme vogliono cercare di tutelare, da un punto di vista locale, è di andare ad aggredire questi grandi operatori cercando non tanto di limitare in assoluto la possibilità che possano investire sul nostro territorio, perché sono previsti investimenti in Italia complessivamente nei prossimi anni pari a quasi 10 miliardi di euro, lo leggevo adesso nel giornalino di Anci, ma far sì che questi investimenti, a fronte degli effetti negativi che portano sul territorio, possano avvantaggiare il più possibile il nostro tessuto sociale, il nostro tessuto cittadino in termini di comunque ricadute anche, quantomeno, economiche e di compensazione che possono portare un beneficio alla nostra città. Per cui il tema politico sotteso a questa delibera, secondo noi, è davvero rilevante e importante. L'abbiamo costruita insieme all'assessore, che ringrazio per il lavoro, e politicamente, come maggioranza, la sosterranno con il voto di questa sera.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Bellofiore. Il consigliere Uberto Re ha chiesto la parola. Prego, consigliere.

Consigliere RE U.

Grazie, Presidente. Buonasera. È un argomento abbastanza complicato, sia dal punto di vista politico che dal punto di vista personale. L'abbiamo discusso anche in commissione. È abbastanza divisivo, perché, se da una parte vogliamo emergere come azienda,

Italia parlo, azienda Italia, se vogliamo emergere nel mondo e vogliamo confrontarci col resto del mondo, dobbiamo espandere anche quell'aspetto della nostra nazione. Dall'altra parte è chiaro che in questo caso, e lo dico da uomo di destra, comunque il denaro comanda. Vedo che comunque le politiche di sinistra si sono abbassate alle logiche del denaro, perché di questi progetti se ne parla da dieci anni, in questo territorio se ne parla da cinque e nessuno si è mosso per fare manifestazioni col megafono, con le bandiere o cose di questo tipo per cercare di sensibilizzare l'opinione pubblica. Anzi, l'abbiamo tenuto abbastanza nascosto. Infatti è un problema che è stato discusso in commissione qualche giorno fa, due settimane fa per l'esattezza, e mai prima.

Lo dico un po' infastidito, perché da operatore sul territorio di un'azienda storica, che è molto attenta comunque all'inquinamento, al recupero dei materiali, alle maestranze, che sono comunque molto solide da noi e molto affiliate alla famiglia, ci troviamo a discutere e da una parte in un Consiglio comunale facciamo le sceneggiate per un'azienda tedesca che se ne sbatte assolutamente gli zebedei e si trasferisce dove meglio crede, perché fa business, e tranquillamente abbassiamo le orecchie e accettiamo una realtà che sicuramente sarà di grosso impatto per il nostro territorio.

I dati che vi ha fornito il buon collega Bindi non so se vi sono arrivati ben chiari. Io li ho studiati da un po' di tempo a questa parte, ne abbiamo parlato in commissione e, al di là del fatto che secondo me un tavolo di questo tipo andava fatto anche col comune di Pero, cosa che a me non risulta sia stato fatto, almeno nella nostra commissione - guardo il collega Bindi - visto che questo gigante non sarà su Pero, ma su Rho, su tutte e due le città. Ci siamo tolti dalle scatole parecchi anni fa una raffineria e ci portiamo una cosa che forse è anche peggio. Sicuramente è più piccolo della raffineria, ma a livello ambientale sicuramente è molto impattante. Però gli faremo la ciclabile, certo, una ciclabile per andare a tre gradi in più d'estate e al calduccio d'inverno.

Battute a parte, quello che poi mi preoccupa, a parte il passato che ormai, a quanto abbiamo capito, non si può più modificare, mi preoccupa questo progetto al centro di Rho, non è in centro, ma è in centro a Rho, perché l'MTM è anche lei tra le grinfie dei data center e, se in zona Pero-Rho ci sono tangenziali e fiera, all'MTM ci sono le case, ci sono le abitazioni.

Quindi quello che io voglio rappresentare qua, dal punto di vista personale, cosa che abbiamo discusso anche con la minoranza, la prima domanda è: che vantaggi abbiamo noi? Abbiamo visto che, per esempio, la Data4 a Castelletto ha dato un contributo di 4 milioni di euro per il restauro di una villa storica: il comune di Rho che vantaggio ha, a questo punto, ad accettare e ad abbassare le orecchie in questo modo? Che cosa portiamo a casa, oltre alla schifezza di quel data center? Il problema della corrente, cosa che è stata sfiorata forse dal collega della necessità di acqua. Forse non è stato detto che comunque la temperatura media di questi data center, h24, 365 giorni all'anno deve oscillare dai 20 ai 21 gradi,

sempre; quindi, se è a meno 10 devi portarla a 21, se è sopra ai 40 devi portarla a 21. Quindi vuol dire che veramente l'impatto ambientale è importante. Ripeto, ogni volta che schiacciamo i telefonini e tutti gli ammenicoli che abbiamo in mano, utilizziamo questi data center.

Questo era solo un commento un po' così, un po' polemico, però mi allineo anche al collega Bindi e anche al collega Bellofiore, perché la preoccupazione comunque c'è. Questo dado è tratto e io farei due chiacchiere in maniera un po' più seria, professionale e trasparente sul prossimo dado, che è quello della MTM.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Re. Vediamo se ci sono altri iscritti a parlare. Se non ci sono, lascerei intervenire l'assessore Marini. Prego, assessore.

Assessore Marini

Grazie, Presidente. Alcune precisazioni. Consigliere Bindi, mi scusi, quel tema lì delle residenze collettive l'ho dimenticato. Prima cosa. Seconda cosa. Questa è una variante che mette dei paletti, ma non vieta l'insediamento dei data center, questo perché diventa difficile farlo, anzi, da questo punto di vista devo dire che c'è una posizione molto oscillante, perché forse è dovuto al fatto che non li conosciamo bene, non sappiamo che cosa sono. Ma ad esempio il Governo di Roma lo sposa, insiste molto sulla diffusione di questi interventi. Regione Lombardia un po' di meno, ma sono favorevoli. I Comuni ovviamente un po' più di titubanza ce l'hanno, forse perché ce li hanno.., alla fine finiscono di averli in casa.

Io però invito a stare un po' attenti, nel senso che bisogna un po' capire qual è l'impatto. Non esageriamo. Consigliere, lei diceva 21 gradi, ma è la misura delle nostre case. Il mio appartamento, quando va sotto a 17 e 14 gradi, alzo e arriva a 19/20, e quando va 28 o 30 d'estate, accendo il condizionatore.

Così come la questione degli elettrodotti. C'è stata questa riunione, è intervenuta una signora e diceva "non ne sappiamo nulla". Ma gli elettrodotti interrati sono cinquant'anni che li facciamo, quindi sappiamo benissimo quali sono le indicazioni. C'è una normativa.. su queste robe... ma anche per evitare che sia lasciato campo libero ai terrapiattisti, che poi succede tutto e di più. Quindi un po' di prudenza da questo punto di vista.

Io magari non sposo la posizione del ministro del *made in Italy*, sono un po' più prudente, però ad esempio, se si va a vedere la VIA che è stata fatta su AVS, alla fine l'esito è: non ci sono impatti. Guardate, chi la fa è un avvocato, fra l'altro milanese, nota per essere vicina a Legambiente.

Detto questo, la prudenza, secondo me, è necessaria e dovuta. Basta.

Presidente Mancarella

Grazie, assessore. Se non ci sono altri interventi, andrei alla votazione. Aspettiamo che si accenda il display e votiamo. Anche in questo caso avremo l'immediata eseguibilità.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Caronni, Conti, Paggiaro, Scarlino
CONSIGLIERI VOTANTI	21	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	14	
CONSIGLIERI ASTENUTI	7	Colombo, Giussani, Nasuelli, Re D., Re U., Recalcatti, Rizzo

Presidente Mancarella

La variante è stata adottata. Adesso c'è l'immediata eseguibilità. Aspettiamo che si accenda il display e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Caronni, Conti, Paggiaro, Scarlino
CONSIGLIERI VOTANTI	21	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	14	
CONSIGLIERI ASTENUTI	7	Colombo, Giussani, Nasuelli, Re D., Re U., Recalcatti, Rizzo

Presidente Mancarella

L'adozione della variante è immediatamente eseguibile. Con questo si chiude questo Consiglio comunale, l'ultimo di questo anno, quindi auguro a tutti voi di passare delle liete feste e un inizio del nuovo anno. Noi ci rivedremo il 28 gennaio. Buonanotte. Buon anno.

- ore 00.01 -

**Il Segretario generale
Matteo Bottari**

**Il Presidente
Calogero Mancarella**